



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 08 GIUGNO 2023

Resoconto della seduta n. 21/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì OTTO (08) del mese di GIUGNO, alle ore 15:40, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 5/2023

Proposta n. 1038/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "EX ROTONDA A SERVIZIO NUOVA ROTONDA TANGENZIALE MODENA EST"

Data Presentazione Istanza: 30/03/2023

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 20/2023

Proposta n. 1159/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA E STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: PREOCCUPAZIONE PER LA TENUTA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI MODENA

Data Presentazione Istanza: 12/04/2023

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 30/2023

Proposta n. 1962/2023

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE SINDACO SU SURROGA CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 36/2023

Proposta n. 1804/2023

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AFFARI ISTITUZIONALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 37/2023

Proposta n. 1806/2023

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "CONTROLLO E GARANZIA" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 38/2023

Proposta n. 1807/2023

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA AMBIENTALE" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 39/2023

Proposta n. 1813/2023

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "RISORSE FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 40/2023

Proposta n. 1815/2023

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Delibera N. 41/2023

Proposta n. 1844/2023

Oggetto: SURROGAZIONE DI CONSIGLIERA DEL QUARTIERE 1

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Delibera N. 42/2023

Proposta n. 1705/2023

Oggetto: LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DEL QUARTIERE FIERISTICO MODENESE - APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA CON BOLOGNAFIERE S.P.A., CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA E PROVINCIA DI MODENA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

11 - CONSIGLIO - Delibera N. 43/2023

Proposta n. 1340/2023

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 154 DEL 19/04/2023 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2"

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

12 - CONSIGLIO - Delibera N. 44/2023

Proposta n. 1343/2023

Oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E DUP 2023-2025 - VARIAZIONE DI BILANCIO N.4 E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

13 - CONSIGLIO - Delibera N. 45/2023

Proposta n. 1787/2023

Oggetto: VARIANTE AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO "COMPLESSO DELL'EX OSPEDALE SANT'AGOSTINO". ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 LR 24/2017, DANDO APPLICAZIONE ALL'ARTICOLO 31 COMMA 4 E ARTICOLO 35 LR 20/2000.

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1038/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO “EX ROTONDA A SERVIZIO NUOVA ROTONDA TANGENZIALE MODENA EST”.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 1159/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA E STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: PREOCCUPAZIONE PER LA TENUTA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI MODENA – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 1962/2023 APPELLO E COMUNICAZIONE SINDACO SU SURROGA CONSIGLIO DI INDIRIZZO.....</u>	<u>22</u>
<u>PROPOSTA N. 1804/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “AFFARI ISTITUZIONALI” – MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 1806/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “CONTROLLO E GARANZIA” – MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>26</u>
<u>PROPOSTA N. 1807/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA AMBIENTALE” – MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>27</u>
<u>PROPOSTA N. 1813/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “RISORSE FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI” – MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 1815/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “SERVIZI CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO” – MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 1844/2023 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERA DEL QUARTIERE 1.....</u>	<u>30</u>
<u>PROPOSTA N. 1705/2023 LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DEL QUARTIERE FIERISTICO modenese – APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA CON BOLOGNAFIERE SPA, CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA E PROVINCIA DI MODENA.....</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 1340/2023 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 154 DEL 19/04/2023 AVENTE AD OGGETTO: “BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 – VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175, COMMA 4 – VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2”.....</u>	<u>43</u>
<u>PROPOSTA N. 1343/2023 BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E DUP 2023-2025 – VARIAZIONE DI BILANCIO N. 4 E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024.....</u>	<u>45</u>
<u>PROPOSTA N. 1787/2023 VARIANTE AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO “COMPLESSO DELL’EX OSPEDALE SANT’AGOSTINO”. ADOZIONE AI SENSI DELL’ARTICOLO 4 LR 24/2017, DANDO APPLICAZIONE ALL’ARTICOLO 31 COMMA 4 E ARTICOLO 35 LR 20/2000.</u>	<u>47</u>

**PROPOSTA N. 1038/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI,
MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO “EX ROTONDA A
SERVIZIO NUOVA ROTONDA TANGENZIALE MODENA EST”**

Il PRESIDENTE: “Buongiorno a tutti. Se vi accomodate, cominciamo con la trattazione delle interrogazioni. Buongiorno a tutti. Cominciamo questa seduta con la trattazione delle due interrogazioni che abbiamo all’ordine del giorno. Cominciamo con la proposta 1038 dei consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi avente per oggetto “Ex rotonda a servizio nuova rotonda tangenziale Modena Est”. L’istanza è stata depositata il 30 marzo scorso, il primo firmatario è il consigliere Giordani e risponde l’Assessora Vandelli. Prego, consigliere Giordani, per la presentazione”.

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. L’interrogazione ha come oggetto Ex rotonda a servizio nuova rotonda tangenziale Modena Est.

Premesso che la rotonda provvisoria di via Emilia Est realizzata dalla CMB nel 2004 a titolo provvisorio, che doveva essere rimossa appena terminati i lavori di realizzazione del nuovo maxi svincolo sulla tangenziale Nuova Estense; considerato che per la sua realizzazione furono utilizzate rocce ofiolitiche con contenuto in amianto da cinque a nove volte superiori ai limiti di legge, fattore che le definisce pericolose per la salute umana e che impone procedure disciplinate dalla legge per le bonifiche amianto; considerato che nelle settimane scorse l’area in questione è stata oggetto di lavori quali la completa rimozione della vegetazione che nel corso degli anni si era andata a sviluppare e pulizia e rimozione di tutta l’area, si chiede al Sindaco e all’Assessore competente per quali finalità siano stati eseguiti tali lavori, da chi siano stati eseguiti, a chi appartiene attualmente l’area in questione, quale destinazione d’uso è attualmente in essere su quell’area e quale destinazione avrà in futuro, se è già stato presentato un piano di bonifica dell’area e fino a quando il Comune di Modena ha pagato l’affitto dell’area in oggetto e l’ammontare dei costi complessivi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessora Vandelli, per la risposta”.

L’assessora VANDELLI: “Ringrazio il Consigliere per consentirci di fare di nuovo il punto su questa vicenda. Stiamo parlando di un’opera provvisionale che il contratto d’appalto prevedeva dovesse essere ripristinata. Come succede spesso nella normativa, c’è un certo momento in cui interviene una modifica normativa, per cui parte dei materiali utilizzati acquisisce una qualificazione diversa, e da qui nasce una querelle che ancora non è risolta dopo tanti anni, anche dalla conclusione dell’opera, quindi della nuova rotonda che collega la tangenziale con la via Emilia.

Una querelle che pone tutto il tema della modifica più o meno sostanziale, e questo ovviamente è oggetto anche di dibattito tra le parti, circa il maggior costo derivante dall’obbligo di ripristino, quindi con l’eliminazione della rotonda provvisoria a seguito della conclusione dei lavori.

Andiamo in ordine. La prima domanda è con quali finalità e da chi sono stati eseguiti tali lavori. La prima cosa che ho verificato è se questi lavori li avesse fatti l’Amministrazione comunale, ma non sono stati fatti dal Comune. L’altro elemento è se ci sono stati degli atti autorizzativi, ma non ci sono.

La mia risposta quindi è una risposta per presunzione che le opere siano state eseguite direttamente dalla proprietà o da un incaricato della proprietà nell’esercizio di un’attività di pulizia ordinaria dell’area. Questa è la prima risposta. Non sono stati rilasciati atti di assenso o comunque denominati da parte dell’Amministrazione e non sono stati eseguiti dall’Amministrazione stessa.

A chi appartiene attualmente l’area in questione? Ovviamente l’area non è pubblica, ma di un soggetto privato, una società, il cui nome è ricavabile da una visura catastale. È una società che ha la proprietà dell’area in cui insiste la rotonda e di un compendio immobiliare anche più ampio che è di circa 12 ettari.

La terza domanda chiede di sapere quale destinazione d'uso abbia attualmente e quale destinazione avrà in futuro. Oggi quella è l'area del PRG che stiamo per archiviare definitivamente e nel PUG è qualificata come territorio rurale, cioè nel vecchio strumento urbanistico non era neppure inclusa tra le aree cosiddette urbanizzabili. Voi sapete che il vecchio piano divideva il territorio in tre parti (non in due): c'era il territorio costruito, l'urbanizzabile, cioè l'espansione prevista, e il territorio rurale. Quindi non era neppure in questa ipotesi.

Noi confermiamo, anche perché la nuova legge invece individua due ampie categorie: il territorio urbanizzato e tutto il resto è territorio rurale, quindi quell'area è territorio rurale.

È stata presentata un'osservazione dalla proprietà, quindi voi l'avete negli atti, la n. 160, per cui, in ragione anche dell'osservazione, è stata evidenziata la presenza della bonifica, per cui è stata definita la riqualificazione ambientale soggetta ad accordo operativo.

Questo è il quadro urbanistico; la proprietà attuale è un soggetto che gestisce e fa una funzione immobiliare per marchi molto importanti del nostro territorio, quindi c'è un interesse a richiedere un ampliamento di alcune attività già insediate sul nostro territorio. Oltre alla necessità della bonifica, il contesto è complesso da trattare per la sua prossimità al territorio rurale e alla tangenziale, ed è comunque ricompresa entro la strategia della riqualificazione della via Emilia; per quanto riguarda l'asse della via Emilia e della tangenziale è invece dentro a un corridoio ecologico da costruire, quindi è in una previsione di questo tipo.

La quarta e ultima domanda è se è stato presentato un piano di bonifica, ma la risposta è no. La risposta è di questo tipo. Sempre da informazioni assunte dall'Ufficio Ambiente, ci sono stati diversi incontri e conferenze di servizi che vedono un intervento di ARPA, USL, Provincia, eccetera, per definire come confinare, anche in relazione alle destinazioni potenziali o future. In quella sede l'urbanistica non poteva fare altro che confermare la qualificazione di territorio rurale e quindi ci sono stati anche dei contatti tra la proprietà e il soggetto attuatore della tangenziale per vedere se si arrivava a un accordo per l'acquisizione dell'area da parte di questo soggetto in modo da trovare una soluzione che fosse non quella dello smaltimento in discarica dell'intero materiale, perché questo genera ovviamente anche un incremento dei costi non previsto nella gara d'appalto”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessora”.

L'assessora VANDELLI: “Non ho risposto all'ultima domanda. Scusate, ma scorrendo ho visto che c'era. Il Comune non sta corrispondendo nessuna somma a titolo di affitto. Siccome il tempo era finito, avevo fretta di non sprecare tempo. Ovviamente il tutto era dentro al contratto d'appalto con il soggetto attuatore dell'opera”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Giordani”.

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per le risposte. Al momento ci riteniamo pienamente soddisfatti. Grazie”.

**PROPOSTA N. 1159/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA
E STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO:
PREOCCUPAZIONE PER LA TENUTA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI
MODENA – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA**

Il PRESIDENTE: “Passiamo all’interrogazione proposta n. 1159 dei Consiglieri Trianni, Scarpa e Stella avente per oggetto: “Preoccupazione per la tenuta del servizio sanitario nazionale con particolare riferimento al Distretto socio-sanitario di Modena”.

L’istanza è stata depositata il 12 aprile scorso, primo firmatario è il Consigliere Trianni e risponderà il Sindaco. Prego, Consigliere Trianni”.

Il consigliere TRIANNI: “Grazie Presidente. Do lettura del dispositivo.

Si susseguono fatti e dichiarazioni allarmanti sulla condizione del servizio sanitario nazionale, la cui tenuta è stata fortemente destabilizzata dall’emergenza Covid e dalla crisi energetica, i cui costi aggiuntivi non sono stati ripianati dalla legge di bilancio 2023 e che si aggiungono al pluriennale progressivo definanziamento stimato dall’Associazione GIMBE in ben 37 miliardi tra il 2010 e il 2019. In questo contesto il Ddl sull’autonomia differenziata Calderoli è foriero di ulteriori divari tra le regioni e all’interno delle stesse aree disagiate.

Le organizzazioni sindacali lamentano da tempo questa allarmante situazione, come attesta da ultimo lo stesso documento congressuale nazionale di CGIL, che indica necessaria una vertenza nazionale per il potenziamento del servizio sanitario nazionale, ritenendo prioritario un forte investimento in termini organizzativi ed economici e rivendicando una tanto massiccia quanto necessaria campagna di assunzione di personale.

In particolare il 3 marzo 2023 vi è stata una mobilitazione dei sindacati della sanità CGIL, CISL e UIL, proseguita il 7 marzo con un presidio davanti al Policlinico di Modena – cito testualmente - “per la carenza dei professionisti nel servizio sanitario pubblico in Emilia-Romagna e per la scarsità delle risorse per la valorizzazione del personale, sicurezza e qualità dei servizi”, e quindi per garantire il diritto alla salute dei cittadini, segnalando contestualmente che in Emilia-Romagna dovranno essere assunti al più presto oltre 5 mila addetti sanitari per mettere in pratica quanto previsto dal decreto ministeriale n. 77/2022 e dal PNRR, comma 6, sulla riorganizzazione e sviluppo dell’assistenza sanitaria a livello territoriale.

Viene inoltre denunciato il fatto che nonostante questo fabbisogno la Regione tagli sul personale mediante blocchi del turnover, tagli lineari e non sostituendo i pensionati o i professionisti che scelgono di uscire dal servizio pubblico per rivolgersi al privato (dati in incremento), costringendo i lavoratori delle aziende sanitarie ad accumulare ore di straordinario e ferie non godute, e che il personale assunto dal 2018 ad oggi (circa 7.300 unità) sia servito solo a stabilizzare dipendenti precari a contratto o assunti per cercare di coprire, peraltro solo parzialmente, gli organici dopo quindici anni di tagli.

Le organizzazioni sindacali sopracitate affermano inoltre che è impensabile garantire servizi aggiuntivi e funzionalità di strutture finanziate dal PNRR riducendo gli organici e che il personale insufficiente sta allungando i tempi di attesa nei pronto soccorso e per le prestazioni specialistiche ambulatoriali chirurgiche, mettendo a rischio non solo la rinomata qualità della sanità emiliano-romagnola, ma soprattutto il diritto alla salute dei cittadini.

In data 7 marzo 2023 vi è stato un incontro tra l’Assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini, avvenuto all’interno del Patto per il Lavoro e il Clima, e le organizzazioni sindacali, che hanno dichiarato: “Se da un lato l’Assessore ha garantito lo stanziamento di risorse per il valore massimo dei fondi per la contrattazione integrativa dei lavori rispetto alle indennità di disagio e incarichi previsti dal contratto nazionale, dall’altro non si è trovato un punto di incontro convincente per quanto riguarda le richieste avanzate da noi. Non abbiamo ricevuto infatti nessuna garanzia in merito alla copertura del cento per cento del turnover e tantomeno riguardo l’aumento della

dotazione organica che riteniamo necessaria garantire il potenziamento della medicina territoriale, come previsto dal PNRR e garantire la qualità dei servizi a tutela della salute psicofisica dei lavoratori in essere, che si vedono gravati da una mole di lavoro insostenibile”.

Considerato che sulla stampa nazionale, La Repubblica del 15 marzo 2023, la situazione è così fotografata dallo stesso Assessore regionale alla Sanità: “La Sanità tira la cinghia di fronte a 400 milioni di disavanzo potenziale e che consiglia prudenza per tenersi alla larga da provvedimenti drastici del Governo, come il commissariamento”. L’Assessore regionale Raffaele Donini ha inoltre aggiunto che a livello nazionale si stima manchino 5 miliardi, e il 7,5 per cento di quella cifra riguarda l’Emilia-Romagna, dopo tre anni in cui sono stati ripianati i bilanci con risorse interne. Adesso però, dopo aver messo un miliardo di euro per i costi legati al Covid e ai rincari energetici non ci sono più margini.

Tenuto conto che nel database online dell’Espresso dedicato all’emergenza sanitaria risulta che a Modena ci siano 1.273 pazienti per medico di famiglia, a fronte di una media nazionale di 1.245, 5.904 donne per ginecologo, a fronte di una media nazionale di 4.132 e 8.729 pazienti per cardiologo ospedaliero a fronte di una media nazionale di 6.741.

Accanto alla carenza attuale prevista dal personale dipendente, emerge l’attuale prevista ulteriore carenza per pensionamento di medici di medicina generale e attività di base anche nel nostro territorio, e figure professionali centrali nell’attuazione della medicina di prossimità.

Valutato che tutti i giorni gli organi di stampa riportano le lunghe liste di attesa e la mancanza di personale, per non parlare delle peripezie e le spese private dirette e intermediate da assicurazioni che le cittadine e i cittadini modenesi sperimentano direttamente per accedere ai servizi sanitari di cui necessitano; la spesa out of pocket sostenuta dagli italiani nel 2022 è stimata intorno a 40 miliardi e anche nel nostro territorio si è proceduto all’ingaggio di medici gettonisti per prestazioni in pronto soccorso in ginecologia (la Regione ha stanziato a tal fine oltre 3 milioni di euro per il 2023), si chiede, a fronte di tutto ciò, al Sindaco e all’Assessore competente di riferire al Consiglio comunale quale sia la consistenza della carenza di organico dell’AUSL di Modena con specifico riferimento alla situazione del distretto sociosanitario di Modena, quali passi intenda fare presso la Regione Emilia-Romagna e il Governo per implementare il personale necessario e garantire il servizio pubblico a Modena; qualora il Governo non dovesse implementare i finanziamenti per l’assunzione del personale qual è il piano dell’AUSL di Modena relativamente alla tenuta dei servizi nell’ambito del distretto socio-sanitario di Modena. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Sindaco, per la risposta”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. Inevitabilmente prenderò qualche minuto in più di quelli previsti dal Regolamento perché sono richiesti molti dati e informazioni, che cercherò comunque di sintetizzare il più possibile e poi consegnare una risposta scritta.

Come in altre circostanze del question time, per rispondere all’interrogazione, abbiamo chiesto collaborazione all’azienda ASL, che ci ha fornito puntuale nota il 16 maggio 2023. Ringrazio per la consueta collaborazione istituzionale.

Questa nota, sperando di fare cosa gradita, l’abbiamo anche già inviata in forma integrale al Consigliere interrogante per consentirgli una piena informazione. Vorrei subito rispondere al tema politico che il Consigliere Trianni pone, che mi sembra il fulcro vero dell’interrogazione.

La mia opinione è molto chiara, coerente, mai mutata rispetto al passato di amministratore: la sanità pubblica deve essere in cima alle priorità dell’agenda politica nazionale e regionale e come Sindaco di Modena e Presidente della Conferenza Territoriale Sociosanitaria mi attiverò in tutte le sedi politiche e istituzionali per rendere concrete queste convinzioni.

Per questo ieri ho presentato un ordine del giorno, tra l’altro approvato all’unanimità dalla Conferenza Territoriale Sociosanitaria. Per il momento non solo difendere la sanità pubblica italiana universale, ma di potenziarla e innovarla. Serve una scelta politica nazionale. In questa legislatura è

una scelta politica che deve andare oltre il Covid, oltre l'emergenza energetica; sono comunque criticità enormi contingenti degli ultimi tre anni.

Il sistema sanitario nazionale compie proprio nel 2023 quarantacinque anni. La prima Legge è la famosa Legge 23 dicembre 1978, n. 833, e credo che bisogna evitare qualsiasi messaggio come il ritorno alle mutue, che è semplicemente inaccettabile. Non c'è il tempo di sviluppare fino in fondo il ragionamento, ma ho avuto occasione di farlo pubblicamente nel mese di aprile in una lettera pubblica che partiva da un ricordo personale (i sessant'anni).

Arrivo alle domande. Per quanto riguarda il tema specifico della carenza di personale dipendente, sulla traipla assistenziale dell'ASL di Modena afferenti al nostro distretto i dati sono questi: al 30 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2019 l'azienda USL registra un aumento complessivo del 15 per cento dei macro profili in organico; la somma di medici, veterinari, dirigenti, sanitari, personale infermieristico, ostetrico, prevenzione, riabilitazione tecnica e OSS aumenta da 943 a 1.088. Tutti i profili aumentano tranne quello degli autisti, che cala di sei unità. Poi apriamo un focus specifico sui tre dipartimenti di produzione e sull'emergenza territoriale 118 l'organico presenta un incremento del 17 per cento, sempre con riferimento al periodo 2019/2023. L'ASL comunica che la programmazione dell'acquisizione delle risorse umane aziendali per il 2023 sarà formalizzata nell'ambito del Piano triennale di fabbisogno del personale una volta ricevute in merito le indicazioni della Regione Emilia-Romagna, sulla base degli obiettivi fissati e le risorse disponibili. Precisa che la Regione dovrà anche autorizzarne i contenuti approvando il piano.

Con riferimento alla tenuta nell'ambito del Distretto sociosanitario di Modena, l'Azienda ASL precisa che gli investimenti in personale di cui al punto precedente, unitamente a quelli in tecnologie, ristrutturazioni e realizzazione ex novo di strutture hanno permesso di incrementare, e in prospettiva di mantenere funzionante, la rete di offerta di servizi, e questo soprattutto con riferimento all'assistenza sul territorio. Si riferisce infatti all'implementazione delle strutture dei modelli previsti dal DM n. 77/2022, con la sanità territoriale, più in particolare alle case della comunità (sede privilegiata) e la gestione di percorsi di prossimità, di presa in carico della cronicità e di promozione della salute, alla Centrale Operativa Territoriale (COT), modello per la gestione dei percorsi di dimissione protetta, presa in carico e di gestione sul territorio di riadattamenti che consentono di garantire qualità di assistenza e di evitare l'ospedalizzazione o comunque il ricorso a modelli erogativi inutilmente più complessi, e alla centrale di telemedicina per il monitoraggio in remoto dei parametri utili a gestire a domicilio i pazienti Covid.

A tali strutture sono state dedicate sei unità infermieristiche, che garantiscono l'attività sette giorni su sette h12. Questo sviluppo dell'assistenza territoriale è reso possibile anche grazie al progressivo sviluppo di funzioni nuove quali l'infermieristica di comunità, il consolidamento del servizio di assistenza domiciliare, con ampliamento di giornate di fascia oraria e di copertura sette su sette h12. Rappresentano gli strumenti in grado di dare compiuta attuazione a un modello di assistenza sul territorio.

Sono stati potenziati i servizi territoriali della salute mentale di comunità inserendo infermieri e terapisti della riabilitazione psichiatrica, fisioterapisti ed educatori, con miglioramento dell'offerta della presa in carico riabilitativa. Ha consentito un incremento di oltre il 25 per cento delle attività erogate dai punti di infermieristica di comunità, con oltre 10 mila prestazioni nel corso del 2023.

Per quanto attiene i disturbi cognitivi, è stato potenziato sia il personale medico sia quello riabilitativo. Nel loro complesso le attività sopraccitate sono state avviate grazie al reperimento di nuovi professionisti; oltre cinquanta unità infermieristiche e circa venti nuove unità per enti all'area riabilitativa con una decina di medici.

L'implementazione di modelli di medicina di iniziativa proattiva potrà consentire la razionalizzazione e l'efficientamento del sistema di offerta con riduzione degli (...) che potranno essere ricondotti alle prestazioni più efficaci e strettamente necessarie sia in termini di tipologia sia nei tempi di esecuzione.

L'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse di personale potrà essere perseguita ricorrendo a un modello di presa in carico di partner shipping, che potranno essere adottate ad esempio in una

gestione di patologie ampiamente diffusa, quali il trattamento di pazienti glaucomatosi, con maculopatia, con insufficienza respiratoria, diabete con patologie degenerative invalidanti. Questi pazienti potranno giovarsi di trattamenti e di monitoraggi più efficienti, anche grazie al ricorso della telemedicina, alla progressiva introduzione della televisita senza la necessità di spostamenti dei professionisti o utenti, o il tele-consulto, cioè il confronto a distanza su casi specifici tra professionisti.

In quest'ultimo caso ci si riferisce all'esperienza dello specialista on call, modalità di confronto ormai estesa a tutti i distretti sanitari che ha visto il progressivo coinvolgimento di oltre quindici diverse discipline e risulta in progressiva crescita (oggi sono superati i 6.500 consulti a distanza).

Per quanto attiene l'assistenza primaria erogata dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, nel quadro di una diffusa coerenza a livello regionale, il distretto di Modena si caratterizza per un buon livello di attrattività che permette di contenere le criticità di organico a livelli inferiori a quanto rilevabile nel resto della provincia.

In un'ottica di sistema provinciale, in cui tutte le risorse disponibili sono oggetto di progressiva condivisione, il modello di utilizzo ottimale integrato delle piattaforme tecnologiche presenti in provincia rappresenta un'ulteriore modalità di erogazione attenta di sprechi alla maggiore diffusione dell'offerta. Sala operatoria, posti letto, diagnostica e strumentali, RM, tac, ovunque collocata potrà essere utilizzata anche da equipe team itineranti provenienti da strutture e aziende diverse da quelle di riferimento, rendendo più diffusa, capillare, sicura ed efficiente l'offerta di prestazione, offrendo anche la possibilità di decongestionare le strutture degli hub provinciali, con un effetto positivo sullo smaltimento delle liste di attesa in quelle sedi più capienti.

È importante da ultimo lo sforzo volto a condividere la programmazione dell'offerta e calibrare l'impegno delle risorse e condividere le modalità di lavoro sui percorsi assistenziali specifici che vedono la collaborazione delle diverse figure professionali del sistema. A tale proposito sono stati individuati tredici ambiti: di tipo clinico, quali ad esempio rete oncoematologica, cure palliative adulti e pediatriche, area materno-infantile, emergenza/urgenza, neuropsichiatrica infantile, area riabilitativa, epatopatie croniche, terapie del dolore, cardiologia, chirurgia vascolare, trattamento delle patologie a tempo dipendenti, diabetologia, nefrologia e ancora otto ambiti sulle tematiche organizzative quali laboratori politiche del farmaco, cartella clinica informatizzata provinciale, contrasto alla violenza di genere, maltrattamenti o abusi sui bambini, piattaforma tecnologica biomedica, cabina di regia provinciale cure specialistiche e sulle piattaforme chirurgiche.

Su questi temi particolarmente rilevanti diversi professionisti clinici ed esperti di organizzazione afferenti alle strutture pubbliche e del privato saranno chiamati a definire le modalità più efficaci ed efficienti di interazione tra le strutture e articolazioni coinvolte, anche di discipline differenti, avendo a riferimento la sostenibilità del sistema e la qualità dell'offerta assistenziale.

A conclusione, ai fini della risposta penso sia utile riferire alcuni elementi e decisioni assunte per le CTSS sia per quanto riguarda quello assunto il 9 maggio sia per quanto riguarda quello assunto ieri nel dibattito con l'Assessore Donini. Vengo prima a quella del 9 maggio; innanzitutto sono stati approvati all'unanimità i bilanci consuntivi 2022 dell'Azienda ASL e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena. Bilanci che, come noto, fotografano l'attuale situazione di difficoltà del sistema sanitario, determinata da una parte dai maggiori costi dovuti al caro energia e dall'altra dalla mancata copertura di gran parte dei costi legati alla gestione della pandemia. Come nel resto dell'Emilia-Romagna, anche nella nostra provincia hanno impattato pesantemente sulla gestione economica delle aziende sanitarie in questo esercizio 2022.

L'ASL ha chiuso il 2022 con un disavanzo di 9,9 milioni, a fronte però di un preventivo di quasi 77 milioni. La AOU ha registrato un consuntivo 2022 di -4,8, a fronte di un preventivo di 42,4. In quella sede del CTSS ho rilanciato una dichiarazione chiara: prendiamo atto della scelta della Regione che dispone la copertura ai disavanzi alla gestione 2022 delle aziende sanitarie con 85 milioni di euro, e del dato positivo relativo ai recuperi attuati dalle nostre aziende sanitarie con il ritorno della produzione ai valori del 2019 e le azioni di contenimento dei costi e razionalizzazione delle risorse, ma ora bisogna rafforzare i servizi per recuperare le liste di attesa

dentro uno sforzo più ampio, rafforzare la relazione con i cittadini e capire cosa significa il contenimento dei costi necessario in ragione della riduzione dei finanziamenti nazionali alla sanità. Temiamo fin d'ora la forte preoccupazione per la tenuta del bilancio 2023 e quello degli anni seguenti, nonché per la capacità del sistema di fornire risposte adeguate ai bisogni di cura alla popolazione provinciale. Dobbiamo ribadire con fermezza che il sistema sanitario deve essere pubblico e garantire dei principi di equità, universalità, congelando il rischio del ritorno a un modello di assistenza fortemente discriminante.

Infine ieri la Conferenza Territoriale Sociosanitaria, alla presenza dell'Assessore regionale, Raffaele Donini, ha continuato il confronto per chiedere chiarezza dei percorsi di trasparenza nelle scelte di allocazione delle risorse, auspicando la revisione dei criteri di finanziamento, anche alla luce della disomogeneità, e soprattutto ha ascoltato l'Assessore e i suoi tecnici per quanto riguarda il tema della riorganizzazione dei pronto soccorso e la creazione dei CAU.

Ieri abbiamo ascoltato tutti i tecnici della Regione, abbiamo fatto le valutazioni di competenza e poi abbiamo rimandato ad un nuovo appuntamento per avere le garanzie di un piano organico di copertura delle sicurezze sanitarie su tutto il territorio provinciale. L'ASL e la AOU si sono impegnate a ripercorre questo piano per ritornare in Conferenza Territoriale. Infine ho consegnato una copia dell'ordine del giorno che ho presentato ieri, 7 giugno, e che è stato votato all'unanimità, soprattutto perché mette in campo una riflessione che all'interno della Conferenza avevamo fatto tutti insieme e fa sintesi del dibattito. Credo che sia importante anche questo pezzo di lavoro”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza”.

Il PRESIDENTE: “Immagino intervenga lei”.

Il consigliere BERTOLDI: “Sì. Il Sindaco ha detto che la sanità pubblica è in cima alle priorità del Comune, e di questo me ne compiaccio. Sono anche io d'accordo su quelle che devono essere le priorità, e sicuramente la sanità è una di queste, però i numeri che ci ha fornito l'ASL e che ha snocciolato ora il Sindaco a mio parere non corrispondono alle percezioni dei cittadini modenese di oggi. Secondo me le cose in tutta la regione, ma in modo particolare a Modena, non stanno andando bene, c'è uno sforamento importante del bilancio, un bilancio in difficoltà da un po' di tempo, e qualche tempo fa ricordo che la Petropulacos era intervenuta su questo argomento ed era stata zittita dai suoi superiori in Assessorato regionale alla Sanità. Aveva detto la verità; c'è una preoccupazione, la quale si è poi manifestata fondata.

C'è un peggioramento delle risposte in termini sanitari, nel senso che ci troviamo di fronte, com'è stato ricordato nell'interrogazione, a una riduzione del personale, anche se i dati che ha presentato adesso l'ASL lo smentiscono. Se uno parla con i medici presenti nelle nostre ASL, raccontano tutti che sono in carenza di personale, quindi non so dove e con quali ruoli sono stati inseriti i sanitari che secondo l'ASL modenese sono stati implementati. I tempi delle sostituzioni per turnover si sono allungati e abbiamo molto personale ancora non stabilizzato, il che è un problema, perché in sanità è importante la stabilizzazione del personale perché bisogna conoscere le procedure e seguire un certo iter professionale che non si può improvvisare.

Il tempo che un sanitario vive all'interno di una struttura sanitaria è importante per offrire delle risposte sanitarie di qualità. I tempi delle prestazioni si sono allungati, e questa è un'esperienza che potete fare tutti. Io stesso devo sottopormi a delle prestazioni sanitarie che mi hanno rimandato a sei mesi; secondo me è un tempo inaccettabile, se si tratta soprattutto di questioni chirurgiche. A volte si può notare una maggiore superficialità nelle risposte, non perché non c'è l'impegno da parte dei medici, ma proprio perché questi non hanno il tempo. Si trovano talmente oberati di cose da fare che necessariamente devono accorciare il tempo che dedicano ai pazienti.

La maggior parte dei cittadini non ottiene neanche le risposte nella città di Modena, ma deve trasferirsi fuori, rivolgendosi in provincia di Modena, in una struttura sanitaria fuori provincia (Reggio, Bologna, eccetera) o addirittura fuori regione. C'è un'emigrazione importante di modenesi che vanno fuori regione a farsi curare o fare degli esami.

Il quadro è un po' fosco e non è più la sanità modenese che io conoscevo qualche anno fa. Questo è un problema che forse riguarda tutto il Paese, però secondo me a Modena si sente di più forse perché eravamo abituati bene, però c'è una differenza.

La medicina del territorio la trovo molto in difficoltà; la medicina soprattutto dei medici di famiglia dopo il Covid non si è ripresa. A parte che manchiamo di medici di famiglia in molte parti della città, e questa è un'emergenza che conosciamo, però le risposte sono cambiate ed è difficile trovare un medico che va a fare la domiciliare o che visita. Quasi tutti i medici di famiglia hanno ancora questi grandi schermi in plexiglass come se fossimo ancora in fase di emergenza Covid, ma questo ha allontanato e ha creato maggiore distacco con i pazienti.

Secondo me c'è una situazione che va rivista e ripensata. Ringrazio intanto il Consigliere per aver proposto questa interrogazione e ringrazio anche il Sindaco per la risposta, però credo che sia arrivato il momento di fermarsi e di riprogettare tutta la sanità e il sistema sanitario modenese perché in questo momento secondo me è in affanno. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Manenti”.

La consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Faccio un commento a questa importante interrogazione e alla risposta del Sindaco. Anche noi siamo veramente preoccupati per la situazione che si sta profilando, anche perché, forse anche per mancanza di conoscenza, ma il Sindaco qualche notizia ce l'ha data, non abbiamo dei segnali di inversione di tendenza e tutti noi, se dobbiamo fare accertamenti o visite, sappiamo che adesso è normale dare un appuntamento a settembre, anche quando le cose sono abbastanza urgenti.

La preoccupazione è per la salute e per la tenuta, come diceva anche il titolo dell'interrogazione, del sistema sanitario a Modena, ma ce n'è una ancora più grande, nel senso che credo che tutti concordiamo, e comunque nei programmi del Movimento 5 Stelle a ogni livello di articolazione è sempre presente, sull'importanza della medicina preventiva, cioè l'importanza del fatto di evitare di ammalarsi, per quello che si può. Questo riguarda l'ambiente e gli accertamenti in tempo utile.

Temo che anche in questo campo abbiamo perso terreno perché in quelle routine, se non sono proprio di quelle persone che sono così brave da andare avanti e continuare nei check periodici, le persone che fanno questi controlli ordinari siano sempre di meno. Anche questo sarà un danno che faremo fatica a sanare.

Io sono sicura che il Sindaco segua questi aspetti, che i contatti con gli altri interlocutori siano costanti e seri - su questo non ho dubbio - ma mi chiedo se non possiamo far pressione anche sull'Università per cercare di incentivare, per un tempo medio, studenti di medicina e i corsi infermieristici, perché ce ne sarà sempre bisogno e non credo che diminuirà il numero di persone. Dal punto di vista strettamente del Comune, mi chiedevo se non si potesse fare uno sforzo maggiore per le residenze, anche temporanee, quindi non solo per gli studenti, ma per lavoratori più o meno temporanei, tra i quali ci sono anche gli operatori della sanità, perché penso che moltissimi vengano da fuori regione già adesso, perché noi non ne abbiamo, perché altrimenti sarebbero tutti a lavorare. La difficoltà a trovare una camera o un appartamento è sicuramente molto grosso; io lo so perché ho un unico appartamento e sono subissata di richieste di lavoratori, più che di studenti ultimamente, perché la gente non trova nulla.

Mi chiedo quindi se il Comune, tra le tante cose che può fare, come pungolo può anche direttamente cercare di accelerare la creazione di alcune di queste residenze collettive. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Aime”.

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. C'è da ricordare che noi sicuramente in Italia siamo abituati anche bene. Eravamo abituati bene anche a Modena, ma nel nostro Paese in generale, perché - ditelo a un americano - l'idea di avere una sanità pubblica e gratuita è una cosa quasi inimmaginabile.

Ho un figlio che abita all'estero, in Germania, e paga quasi 300 euro al mese per potere avere l'assistenza sanitaria, quindi ha un costo abbastanza importante. Certo è che è sempre difficile rinunciare a degli standard alti, quindi è giusto che noi desideriamo mantenere gli standard che avevamo e riconoscere che ci sono adesso delle problematiche che sono sorte e che anni fa non c'erano (non è stato soltanto il Covid a portare a questo).

C'è una tendenza a valorizzare sempre di più la sanità privata a discapito di quella pubblica, e questo dal nostro punto di vista non è un dato positivo. C'è un tema di medici di famiglia che mancano, carenti, per cui se voi vedete anche sui social e su alcuni social dedicati alla città, partono richieste disperate quando qualcuno ha il medico che va in pensione in quanto non trova nessuno. Addirittura nella zona, ma perché siamo abituati anche bene, visto che non vogliamo neanche spostarci tanto, però è anche molto richiesta l'informazione sulle competenze perché questi medici si stanno abituando anche a non visitarci mai a casa, a non conoscerci, com'era una volta il medico di famiglia, a non seguirci, in questa maniera anche paterna o con un maternage, che veniva riconosciuto e veniva applicato dal medico di famiglia, per cui adesso siamo degli sconosciuti per i nostri medici di famiglia, il che sicuramente non va bene.

L'altro tema – ricordava la Consigliera Manenti - è arrivare prima. Lei in realtà ha fatto un riferimento alla diagnosi precoce, ma noi come Europa Verde da sempre lavoriamo sulla prevenzione primaria, che arriva ancora prima della diagnosi precoce. La prevenzione primaria sono gli stili di vita e riguarda quello che mangiamo, a partire dalla scuola materna per arrivare fino al posto di lavoro, che a Modena è abbastanza omologato, l'aria che respiriamo, il tipo di relazioni che noi abbiamo e alle quali possiamo accedere, il tempo libero e come utilizzarlo, perché l'essere umano – è quasi sciocco ricordarlo, perché lo sappiamo tutti – non è fatto solo di carcasse di carne, ma anche di psiche e di anima, quindi è molto importante per il mantenimento di un buono stato di salute quanto noi ci occupiamo del corpo, della mente e della nostra anima e della nostra psiche. È importante quindi avere sempre presente che in qualsiasi azione noi andiamo a intraprendere per la città noi in realtà stiamo lavorando anche per la salute o contro la salute – dipende dalle scelte che facciamo – di tutti i cittadini. Questo non va mai dimenticato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Grazie innanzitutto al Consigliere Trianni per aver presentato questa interrogazione, grazie, Sindaco, per la sua risposta, grazie perché finalmente abbiamo l'occasione di poter discutere di un tema cruciale per tutte le cittadine e i cittadini; soprattutto questa interrogazione ci dà l'opportunità anche di avviare una riflessione, che auspico il più profonda possibile nel futuro, sulla necessità da un lato di difendere la sanità pubblica e soprattutto di come garantire il diritto alla salute per tutte le cittadine e i cittadini.

Da un lato ci siamo tutti resi conto dell'importanza cruciale di un sistema sanitario pubblico e universalistico, disegnato per garantire la salute per tutti i cittadini, e dall'altro lato abbiamo chiaramente toccato con mano la fragilità e i limiti di un sistema i cui fabbisogni in termini di risorse finanziarie, materiali e umane sono stati per troppi anni sottostimati.

Sappiamo che con la pandemia alcune patologie sono state inevitabilmente trascurate, sono sorti o cresciuti alcuni bisogni, come quelli della salute mentale, le disuguaglianze sono aumentate e sono milioni gli italiani che dichiarano di aver smesso di curarsi per mancanza di risorse.

E proprio partendo da queste preoccupazioni, i due ultimi Governi della precedente legislatura avevano impostato un percorso volto ad accrescere l'attenzione e le risorse per irrobustire il nostro sistema sanitario sia immettendo nuove risorse umane sia facendo anche nuovi investimenti per quanto riguarda la sanità territoriale e sulle nuove tecnologie.

Purtroppo con il Governo Meloni questo percorso virtuoso si è interrotto. Nella legge di bilancio non c'è un euro per recuperare l'aumento dell'inflazione, mentre sulla capacità di attuazione del PNRR, che per il servizio sanitario nazionale rappresenta una grande opportunità, si adescano non poche nubi. Chiaramente questa regressione ci preoccupa, e non poco.

Se a questo poi aggiungiamo i propositi dell'attuale Governo in materia di riforme istituzionali, c'è da essere veramente allarmati perché l'autonomia differenziata, come ha autorevolmente denunciato la Fondazione GIMBE, provocherebbe una dissoluzione del sistema sanitario nazionale e soprattutto aumenterebbe il divario tra le aree forti e deboli, mettendo in discussione l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini di fronte alla malattia.

Su Modena, al di là delle conseguenze di carattere economico, sociale e demografico rispetto al post pandemia, l'aumento dei nuclei monofamiliari composti da una singola persona anziana e anche il peso delle malattie croniche nella popolazione inevitabilmente si sovrappongono a dei problemi già esistenti nella società modenese, come la questione della crescente longevità della popolazione e la denatalità.

Sappiamo che la sanità modenese è da tempo impegnata in un percorso importante di rafforzamento della sanità territoriale; pensiamo per esempio alla Casa della salute Vecchi, il nuovo SERT di via Nonantolana, l'hospice di Modena, il rafforzamento e la nuova sede della Medicina dello sport, per non parlare ovviamente di tutti i progetti che sono coperti grazie ai finanziamenti del PNRR, come la Casa della salute Istituto Caritas, gli OSCO e la Casa della salute a Modena centro presso l'ex Ospedale Estense.

Ma chiaramente - lo abbiamo detto spesso in questo contesto - oltre i muri servono le risorse e la formazione per assicurare al loro interno del personale che possa lavorare in sinergia con equipe multidisciplinari che siano in grado di assicurare la presa in carico. Da anni ormai siamo alle prese con una carenza formativa di medici specialisti, di laureati in medicina, di infermieri, di tecnici e di medici di medicina generale. Dati che invitano da un lato a riconsiderare la programmazione, ma anche soprattutto la modalità di accesso alle facoltà di medicina e di chirurgia e anche le scuole di specializzazione, seppur con posti che sono già apprezzabilmente aumentati grazie al precedente Governo.

Quindi è necessario investire su un aumento adeguato del fondo sanitario nazionale attraverso un piano di reclutamento importante che sia in grado di garantire un ricambio generazionale e il potenziamento del servizio sanitario nazionale. Si deve dare una reale applicazione al DM n. 77 sull'assistenza territoriale, ponendo al centro il tema della forte integrazione sociosanitaria come risposta all'aumento della fragilità, con il domicilio visto come un luogo di cura preferenziale e soprattutto valorizzando la telemedicina, per rendere possibile l'assistenza, il monitoraggio e la consultazione da remoto.

Poi chiaramente la programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari deve essere coerente con i futuri bisogni di salute della popolazione modenese e promuovere e facilitare in ogni modo gli investimenti in medicina territoriale, ma anche in strutture, in ricerca e in tecnologia, compresi ovviamente quelli previsti dal PNRR. Soprattutto aggiungo anche che bisognerebbe che il Piano per la salute mentale sia aggiornato e soprattutto l'istituzione di uno psicologo per le cure primarie in risposta alle aumentate e mutate esigenze degli ultimi anni, e in particolare un investimento sul tema del benessere giovanile, che mi sembra quanto mai più urgente.

Sappiamo che noi abbiamo una visione diversa rispetto a quella che invece è l'attuale visione del Governo, con i tagli di cui abbiamo parlato prima. Io penso che noi dobbiamo immaginare una sanità pubblica che sia competitiva rispetto a quella privata e che soprattutto risponda in tempi adeguati ai bisogni di salute dei cittadini, perché se non lo è accadono due cose: si allungano le liste di attesa, e questo può essere chiaramente un fatto cruciale in termini di prevenzione, e chi se lo può permettere ricorre alla sanità privata, ma non tutti se lo possono permettere, non tutti hanno le assicurazioni e alcuni rischiano quindi di rimanere indietro. Questo penso che sia un'ingiustizia inaccettabile, e da questo punto di vista credo che serva una battaglia politica senza quartiere contro queste ingiustizie, ma soprattutto occorre fare una discussione sulla difesa di una sanità che non

guardi al portafoglio, una discussione in cui possiamo confrontarci sul tema che avete e abbiamo posto sulle liste di attesa, sulla carenza di personale sanitario e sulle modalità di reclutamento e anche di formazione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: “Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Anche io ringrazio il Consigliere Trianni per avere presentato questa interrogazione che pone il focus su un problema importantissimo. Ringrazio anche il Sindaco, di cui condivido l'assioma per cui la sanità pubblica universalistica deve essere in cima alle nostre priorità.

Vorrei anche rivolgere, perché non ho avuto molte occasioni di farlo, il mio pensiero alle persone che sono ancora in sofferenza nella nostra regione, alle vittime, oltre a un ringraziamento a tutte le persone, ai volontari e alle organizzazioni che hanno fornito subito, nell'immediatezza, il proprio aiuto e continuano a far pervenire il loro supporto.

Anche questa situazione è stata un disastro che ha inciso duramente anche sulle strutture sanitarie e sui servizi assistenziali. Tra questi in prima linea come sempre quelle dedicate all'emergenza/urgenza, che sono strutture che purtroppo hanno subito non solo durante il Covid, ma anche dopo, quando le cose avrebbero dovuto migliorare, un colpo durissimo soprattutto legato ai tagli che non risalgono sicuramente a questo Governo, ma sono decennali, il cui trend si è instaurato da almeno quindici anni, legato anche all'incapacità reale di porre le condizioni per garantire stipendi e condizioni di lavoro per gli operatori sanitari, i quali sono da ringraziare per lo sforzo che da straordinario ormai è diventato ordinario.

Questo è un ordine del giorno ancora più pregnante oggi soprattutto alla luce della vera e propria rivoluzione - credo che sia stato questo il termine usato dall'Assessore Donini, che ha illustrato ieri alla Conferenza Sociosanitaria Territoriale – imposta da un'emergenza che non è più quella del Covid, ma quella del personale medico e infermieristico, che è dovuta anche a errori colossali che risiedono in una mancata programmazione e in tagli che ci riportano ad anni e agli ultimi Governi (non certo a quello attuale), che hanno portato a una condizione che drammaticamente – credo ieri – lo stesso Donini ha definito come irreversibile, al punto da configurare la riorganizzazione arrivata in extremis come unica via per salvare il sistema stesso.

Perché l'unico scenario ora prospettato sarebbe quello della privatizzazione del servizio e della chiusura? Una regione eccellente e dalla sanità universale e pubblica non può – io credo – arrivare a questo, e arrivarci soprattutto ponendola come ultimatum, come mi pare sia emerso ieri dalla Conferenza; una situazione, quella dei comparti di emergenza e urgenza della rete sanitaria e ospedaliera in provincia di Modena confermata in peggioramento negli ultimi due anni da diversi parametri (su tutti quelli dei medici e degli infermieri in fuga dai pronto soccorso), dal ricorso massiccio a medici gettonisti o sanitari forniti da cooperative, con costi quadrupli a turno.

Porto la mia esperienza personale: non qui, non a Modena e non in regione, mi è stato chiesto di andare a fare il medico gettonista al Fatebenefratelli per una guardia di notte per 1.400 euro. Questa esternalizzazione mi sembra qualcosa che pone condizioni di disparità interna alle strutture, che non aiuta l'attitudine al team working, che discrimina e non incentiva il personale pubblico strutturato. Mi pare che la pandemia non ci abbia insegnato niente; certo, a me farebbero comodo, ma mi sembra una situazione paradossale, una situazione che pone magari me ad andare a rapportarmi con la struttura di cui ignoro tutto, e magari chiedere allo strutturato anche dov'è il servizio igienico perché è una realtà che non conosco. Mi sembrano situazioni raccapriccianti. Non è una situazione locale, ma una considerazione a margine.

Io quindi penso che questa riorganizzazione della sanità emiliano-romagnola sia frutto di un bilancio disastroso in particolare dell'emergenza. Un ambito che era già in forte sofferenza prima della pandemia, che - cito Donini - nell'emergenza Covid ha dovuto sostenere uno sforzo eccezionale che ne ha segnato la tenuta a partire dalla stessa capacità di resistenza degli operatori. Da qui la nascita dei CAU (Centri per l'Assistenza e Urgenza) nelle aree dei DEA che saranno

distribuiti capillarmente sul territorio per la creazione di equipe medico-infermieristiche e la nascita delle unità di continuità assistenziale che opereranno direttamente al domicilio del paziente in analogia a quelle che sono state le USCA, che io ho frequentato e dove c'era un'eccellenza, oltre che professionale, umana di tutti gli operatori medici e infermieri.

Io però dalla prima lettura di questa rivoluzione, come l'ha definita l'Assessore Donini, ho di che essere preoccupata perché io penso che siamo alle solite, cioè di fronte a problemi legati al personale e alle strutture, anziché risolverli si cambiano nomi, funzioni e si coniano centinaia di nuovi acronimi che non significano niente, sapendo che di novità non c'è proprio nulla, perché la logica che sottende a queste trasformazioni formali sono i tagli sostanziali che negli ultimi quindici anni – non nel Governo Meloni – hanno smantellato, tra le altre, la rete dell'emergenza/urgenza. Questa è la verità, ad esempio anche nelle aree dei nostri comuni periferici sui quali insistono delle criticità di una rete viaria ferma da decenni nonostante i flussi di traffico in aumento. Questi tagli hanno posto le condizioni per fare fuggire dalla sanità pubblica centinaia di professionisti, con un incremento mostruoso negli ultimi due anni anche in provincia di Modena.

Sono d'accordo col Sindaco rispetto al fatto che noi dobbiamo difendere la sanità pubblica, universalistica, assicurata a tutti, soprattutto ai più deboli, dobbiamo renderla competitiva (è l'unico passaggio del suo intervento in cui sono d'accordo con la Consigliera Venturelli), pubblica e che risponda ai tempi di attesa, che non costringa uno che rischia di avere una degenerazione del viso a fare la cataratta dopo un anno se non ha le possibilità, per farsela la settimana dopo in una struttura privata. Questa è la realtà.

Io penso che ci si debba attivare per non consegnare il livello locale e regionale a una prospettiva esattamente contraria a quella che ha configurato il Sindaco e con la quale sono pienamente d'accordo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Dirò solo poche parole. Intanto ringrazio i colleghi che hanno dato tanti spunti, ma volevo in breve dire alcune cose, in particolare richiamando la necessità di un'assunzione di responsabilità perché qui noi possiamo trattare questo tema com'è stato trattato in alcuni degli interventi, però c'è un fatto, ovvero che la Regione Emilia-Romagna ha una responsabilità precisa nello sviluppo della situazione così come è stata rappresentata perfino dalla Consigliera Venturelli del Partito Democratico, ma anche dalla stessa interrogazione dei colleghi di Sinistra per Modena, del collega Trianni.

Noi dobbiamo partire da questo anche per cercare di migliorare le cose e di rispondere ai bisogni dei cittadini. Se la Regione Emilia-Romagna al 31 dicembre 2022 aveva 900 milioni di deficit di bilancio non è responsabilità del Governo, ma della Regione che non ha fatto bene i conti o che ha speso male i soldi. Infatti quando il Governo ha diffidato la Regione con una lettera di diffida a ripianare il deficit, questo è stato ripianato, quindi evidentemente i soldi c'erano, ma male allocati. Bisogna che ci sia una visione oggettiva della realtà perché è un tema serio, sensibile e quindi non possiamo trattarlo come ho sentito da alcuni interventi.

Aggiungo che il Governo, insediato nell'ottobre 2022, a differenza dei Governi precedenti, che hanno tagliato 40 miliardi sulla sanità, ne ha messi 2, quindi non possiamo assolutamente sostenere che il Governo non abbia attenzione per la sanità, che abbia fatto tagli disastrati sulla sanità o che la situazione in cui si è trovata la Regione Emilia-Romagna con il bilancio al 31 dicembre 2022 fosse responsabilità di altri, se non della Regione Emilia-Romagna, e comunque dei tagli che sono stati fatti negli anni e dai Governi precedenti. Questa è una storia lunga che viene da lontano.

Voglio esprimere anche forte preoccupazione per le dichiarazioni dell'Assessore Donini sulla creazione dei Centri di Assistenza e Urgenza per basse gravità perché temo fortemente che queste nuove strutture, che accumulano sigle incomprensibili ai più, non faranno altro che tagliare presidi di pronto soccorso dove abbiamo medici specializzati che hanno determinate competenze, e quindi creare problemi e abbassare molto il livello del servizio che è reso all'interno di questi reparti.

Aggiungo un altro dato: noi ci lamentiamo perché in Emilia-Romagna abbiamo pochi medici e probabilmente i medici non vengono volentieri, ma dobbiamo anche chiederci perché. Se un medico vede che c'è un percorso di crescita professionale allora probabilmente è anche incentivato a venire nella nostra regione, ma se viceversa vede un'organizzazione sanitaria che chiude reparti – succederà – e queste nuove strutture tanto decantate dall'Assessore Donini finiranno per chiudere dei presidi di pronto soccorso di piccole dimensioni (questo sarà un problema), è chiaro che non vengono a lavorare qui.

Ripeto, non possiamo attribuire o comunque deve esserci un'assunzione di responsabilità su piani diversi da parte della Regione, così come da parte del Governo che adesso è insediato, quindi inizia ad assumersi le responsabilità relative all'ambito che è proprio del Governo, ma la Regione deve assumersi la responsabilità di quello che è stato e della gestione del denaro e dell'allocazione delle risorse in bilancio. Qui deve esserci un'assunzione di responsabilità altrimenti noi trattiamo la sanità come un fatto ideologico, ma non possiamo farlo perché c'è di mezzo la salute dei cittadini”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Trianni”.

Il consigliere TRIANNI: “Grazie Presidente. Volevo ringraziare intanto il Sindaco per la disponibilità, se ho capito bene, anche a inviarci la risposta in maniera scritta, per l'impegno nel reperire i dati, quindi ringrazio di rimando anche l'USL per la collaborazione, e ringrazio anche i colleghi per l'ampio dibattito che ne è seguito, come del resto mi aspettavo.

Spesso quando si tratta di salute qua in Aula troviamo anche dei punti di incontro (chiaramente non su tutto) e mi ritengo soddisfatto della presa di impegno da parte del Sindaco, ma di certo non sono completamente rincuorato dalla situazione che però è generale. Non mi aspettavo riuscisse il Sindaco con le sue sole forze a rincuorarmi senza il supporto della Regione e del Governo centrale. Tornando sul focus dell'interrogazione, mi dico felice per gli obiettivi che anche la Conferenza Territoriale Sociosanitaria ha deciso di provare a conseguire e contento per le strutture in più per la sanità territoriale. Credo che l'ottimizzazione della gestione del personale, la telemedicina e il piano organico della sicurezza che ha citato il Sindaco siano dei passi fondamentali per l'evoluzione della medicina in un senso di modernità e di tutela del servizio. È chiaro che però questo aspetto positivo ha anche un rovescio della medaglia a tinte un po' fosche, nel senso che, leggendo i dati che mi ha gentilmente girato, è vero che emerge che dal 2019 al 2023 c'è un incremento del 15 per cento, ma è chiaro che questo dato preso da solo a me personalmente, ma penso anche a molte persone che non hanno capacità di analisi più approfondita, non può dire tanto. È chiaro che uno è soddisfatto nel vedere un aumento, però la domanda che viene, ed era qua l'analisi che forse andava ricercata, è se basta anche questo incremento alla tenuta del servizio.

Nonostante ci sia stato questo incremento, da un altro lato vediamo che comunque le liste di attesa sono in sofferenza e i sindacati si mobilitano, quindi andrebbe analizzato anche il contesto. Eventualmente questo 15 per cento andrebbe ulteriormente implementato e sarebbe anche utile avere un obiettivo, cioè che abbiamo aumentato del 15 per cento, ma servirebbe arrivare indicativamente al 20 (è un esempio).

Riguardo agli interventi che mi hanno preceduto, ho cercato di dare un taglio meno possibile politico, ma è chiaro che quando si parla dei servizi fondamentali la politica esce fuori. L'unica cosa che mi viene da dire è che la collega Moretti ha parlato di tagli che ci sono e ci sono stati, però purtroppo non ci sono stati solo negli ultimi quindici anni, come ha detto lei, ma ben da prima, col susseguirsi di tutti i Governi. Non è esente neanche la nostra attuale Presidentessa Meloni, nel senso che comunque faceva parte del Governo Berlusconi, che ha dato origine a questi tagli, anche se non era Ministro della Salute. Comunque non vorrei andare a giocare al rimpallo delle responsabilità perché tutti dovrebbero fare un esame di coscienza.

L'ultima punzecchiatura politica è riferita al fatto che mi ha fatto piacere che non mi è sembrato di sentire da parte di nessuna forza politica presente in Aula una levata di scudi sull'autonomia differenziata, che a mio avviso non è una misura che possa aiutare la sanità. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Sindaco, per la replica”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Faccio alcune considerazioni. Innanzitutto un invito all’attenzione. La sanità, soprattutto quella pubblica universalistica integrata, è un oggetto da maneggiare con cura, quindi cerchiamo di utilizzare e dare i dati nel modo corretto. Sparare dati è controproducente per far passare una sanità di ciò che non è, provare a evidenziare i lati positivi e le problematicità di un quadro che vede l’Emilia-Romagna ancora essere un riferimento nazionale della sanità, e provare invece ad analizzare ancora meglio le situazioni per rafforzare le strategie. Lo dico perché non fa bene usare demagogia; mettiamola all’angolo, proviamo a ragionare.

I 2 miliardi erano stanziati da Draghi, poi sono arrivati sul tavolo della Meloni di conseguenza e la Meloni ha stanziato 1 miliardo 400 milioni, che in quota ha consentito anche alla Regione Emilia-Romagna di portare a casa altri 300 milioni e di arrivare a un quadro di riferimento a fine anno di copertura dell’intero deficit, e quindi di chiudere in pareggio.

La seconda considerazione è lo sforamento di bilancio. Alla fine dell’anno noi abbiamo potuto approvare i bilanci dopo la fase di chiusura di bilancio perché la Regione ha stanziato 85 milioni diretti, mettendo in pareggio i bilanci, quindi abbiamo chiuso in pareggio. Non sono in deficit, ma alla fine dell’anno il bilancio...”

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: “Potremmo giocare a flipper, ma è tempo inutile. Non è neppure per quel motivo, ma va bene. È tempo inutile, quindi non dobbiamo consumare tempo improprio. Proviamo a consumare del tempo proprio. Da questo punto di vista, grazie all’impegno della Regione, sono chiusi.

Adesso bisogna lavorare per il 2023; con le prestazioni siamo ritornati ai livelli pre Covid. Non è sufficiente, ma siamo arrivati ai livelli pre Covid. Bisogna fare uno sforzo in più perché nel periodo Covid si è lasciata una situazione di numeri di grande preoccupazione, ma sono stati ancora in recupero, quindi per migliorare ancora, abbattere i tempi di attesa, che erano stati abbattuti e poi invece sono un altro problema, che dobbiamo affrontare, così come le intere prestazioni sanitarie.

Per quanto riguarda il tema del personale, nel periodo del Covid complessivamente il personale è aumentato di oltre seimila unità a livello regionale; adesso bisogna evitare che le indicazioni che stanno arrivando a più livelli siano quelle di ritornare indietro. In primo luogo perché una parte sta andando in pensione e inoltre perché sta succedendo il fenomeno che in parte veniva descritto dalla Consigliera Moretti, che trovano delle convenienze aggiuntive. Perché i medici di emergenza/urgenza o gli specializzandi non vanno a fare la specializzazione in emergenza/urgenza? Perché di 75 posti ne sono stati coperti solo 60? Perché è un lavoro difficile, pesante e si guadagna di più a fare altro, quindi c’è un problema che va affrontato con l’Università.

C’è bisogno di un quadro nazionale, visto che i numeri li fanno a livello nazionale, per definire i numeri di entrata nelle università e la formazione. Se in passato ci sono stati degli errori sui temi dei numeri della formazione, adesso bisogna recuperarli, ma cambiando quel modello perché i nostri giovani non possono andare in giro per l’Italia a giocare alla lotteria, se hanno voglia di provare a misurarsi su quella sfida. Una fetta di famiglie modenese hanno i figli in giro per l’Italia perché girovagano per provare a entrare e nei primi due anni non si riesce neanche a fare il cambio. Quindi c’è un rapporto tra il Ministero della Salute e l’Università che deve essere affrontato per garantire, per chi ha voglia di fare il medico e l’infermiere, di poterlo fare.

Ricordo anche che l’Emilia-Romagna è tra le prime regioni - probabilmente la prima - per mobilità interna, non esterna. Ho sentito dire che la gente va fuori dall’Emilia-Romagna, ma non è così: i dati ci dicono che vengono in Emilia. Anzi, nel dopo Covid - vi do una brutta notizia - ci sono delle regioni che decidono di cominciare a scegliere chi curare e chi no in base al DRG o ad altro, quindi bisogna stare attenti, perché se la sanità è pubblica e universalistica deve essere sanità pubblica e universalistica dappertutto. Sono esempi concreti degli ospedali nell’Emilia-Romagna di persone

ricoverate e di bambini ricoverati non accolti in altre regioni. Lo dico perché è un problema sociale, umano e politico, quindi bisogna fare uno sforzo enorme per stare sulla direzione giusta.

Alla Consigliera del Movimento 5 Stelle dico che dovrebbe notare i provvedimenti che noi proponiamo, altrimenti è un problema perché noi alle ex Fonderie Corni abbiamo previsto la residenza temporanea per studenti e lavoratori, fino ai poliziotti giovani che stanno arrivando. Sono partiti col cantiere e spero che arrivino in fondo per avere un'altra risposta insieme al cantiere qua vicino dell'ex caserma Sant'Eufemia, dell'intervento che si sta valutando in via Campi e dell'altro intervento che è stato presentato (non ancora finanziato) di San Barnaba e Bonacorsa, che sono tutti elementi che vanno nella direzione di rigenerare i luoghi e di riconsegnarli.

Dobbiamo continuare ad andare in quella direzione e completare gli interventi del PNRR. Quindici giorni fa è venuto il Ministro Fitto, al quale ho detto che bisogna garantire la copertura delle risorse degli extracosti delle materie prime e dell'energia per garantire la realizzazione delle infrastrutture. Noi stiamo ancora aspettando delle risposte, e oggi sto scrivendo una lettera al Ministro Fitto per alcune risposte che stiamo aspettando da mesi. Speriamo che arrivi anche questo, come i finanziamenti ex articolo 20 per continuare a fare gli investimenti sulla sanità.

C'è un lavoro in corso e l'altro ieri la Regione ha fatto l'accordo con i medici di medicina generale perché, al netto delle lucubrazioni che si fanno su una cosa che ancora non c'è e si danno già i giudizi catastrofici – ne prendo atto perché così va la politica – ieri al CTSS non abbiamo dato nessun parere sul percorso che la Regione ha avviato sulla riorganizzazione dei PS e CAU. Perché? Perché abbiamo chiesto il programma operativo e di fronte a questo poi agiremo, ma l'unico dato positivo è che i medici di continuità assistenziale adesso sono un ibrido disarticolato, saranno recuperati e ci saranno ottocento medici che entreranno all'interno del percorso di assistenza nell'emergenza, quindi ci saranno ottocento medici che oggi non ci sono, perché bisogna arrivare entro la fine dell'anno anche a superare, come prevede anche il Governo, le cooperative e altre formule improvvise. Quel personale dovrà fare i turni, dovrà garantire i CAU e dovrà garantire le condizioni per dividere gli elementi di difficoltà del pronto soccorso.

Abbiamo una situazione dove vanno tutti al pronto soccorso, ce n'è una parte che va al pronto soccorso propriamente, ma una parte improvvise. Ci saranno due aree, una con i codici arancioni e codici rossi e l'altra per i codici bianchi e verdi, in modo che così con le differenze si può aumentare il livello di intervento e quindi abbattere non solo i tempi, ma anche l'appropriatezza degli interventi, che sono fondamentali, quindi credo che questo sia il passaggio importante. Quando avremo il progetto organizzato e definitivo vedremo tutte queste chiusure; a me non risultano, però se a qualcuno risultano va bene così. Quando Vedremo avremo il piano vedremo di cosa si discuterà, perché sennò l'assunzione di responsabilità diventa il racconto delle cose improvvise.

Di fronte a questo quadro ieri all'unanimità come sindaci abbiamo ritenuto di fare un ordine del giorno che rimette in fila il valore del servizio sanitario universalistico e la richiesta ai Governi che si sono succeduti di non ridurre il rapporto tra investimento, PIL e sanità, che nel 2022 era il 6,9, che quest'anno è calato ancora e che nel 2025 è previsto al 6,2. Se va al 6,2 siamo per aria. Bisogna che non vada al 6,2. Lavoriamo tutti perché non vada al 6,2. Tutti dobbiamo essere convinti, se vogliamo salvare il servizio sanitario nazionale, che non può andare al 6,2, perché saremmo la Grecia, mentre l'Inghilterra o la Germania sono al 7, l'8 o l'8,9, quindi siamo su un altro terreno di sfida.

Bisogna che ci sia un'assunzione di responsabilità, come hanno fatto i sindaci ieri, di dire che bisogna andare in quella direzione. Siamo entrati nel merito delle questioni legate al personale, al rapporto con le università e dei finanziamenti. Per esempio nell'ordine del giorno noi abbiamo evidenziato, cosa che l'Assessore ha confermato, però lo abbiamo messo nero su bianco, e i finanziamenti del nuovo ospedale di Carpi non devono pesare sui bilanci complessivi dell'Azienda Ospedaliera Universitaria o dell'Azienda Ospedaliera, ma deve essere un di più garantito nel tempo, perché sennò diventerebbe un altro appesantimento. Lo abbiamo scritto e adesso lo stiamo mandando perché non vogliamo delle sorprese negative nel tempo.

Abbiamo messo nero su bianco, abbiamo fatto un ragionamento tutti i sindaci in modo puntuale e stiamo lavorando per garantire sempre di più il recupero di una sanità, ma se a livello nazionale non riusciamo a sbloccare quella partita delle risorse ce la possiamo raccontare, ma succederà una cosa che in alcune regioni sta già avvenendo: in una regione dove non si ha una sanità come il Veneto e l'Emilia-Romagna, con un modello simile, è chiaro che si riduce la quota ed entrano più privato e mutue.

Mentre oggi anche gli accordi vengono fatti sugli extra LEA, e se si entra anche nei LEA il risultato è che la sanità salti. Chi ha del buono tira, e io ho fatto una lettera personale, perché purtroppo mia mamma è morta perché non è stata operata perché mio padre non aveva la mutua, quindi drammaticamente so di cosa parlo, quindi vorrei evitare di ritornare al passato e operare chi può e chi non può. Bisogna che lavoriamo tutti, e credo che siamo tutti d'accordo – su questo non ho sentito posizioni diverse - per garantire che ci sia una sanità pubblica che possa garantire sicurezza alla prevenzione, alla cura e al ritorno fino alla ricerca, per garantire la vita alle persone. È una grande sfida che dobbiamo assumere tutti”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco. Un attimo solo, perché dobbiamo sistemare il sistema e poi passiamo all'appello”.

PROPOSTA N. 1962/2023 APPELLO E COMUNICAZIONE SINDACO SU SURROGA CONSIGLIO DI INDIRIZZO

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo la verifica. Sono presenti 27 Consiglieri, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale, affidò ai Consiglieri Baldini, Bergonzoni e Trianni l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito Internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679/2016/UE, è esposta in Aula. Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate e dirette tra contenuto delle deliberazioni e specifici interessi degli amministratori, di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo ancora di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

La parola al Sindaco per una comunicazione".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Voglio dare comunicazione al Consiglio comunale di una designazione che abbiamo formalizzato in questi giorni richiamando anche la delibera del Consiglio comunale n. 68 del 10 settembre 2015. Nel caso specifico, mi riferisco alla surroga di due componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione di Modena. Considerato che con lettera 26 maggio 2023 il Presidente della Fondazione di Modena ha comunicato che il Consiglio di indirizzo della Fondazione nella riunione del 25 maggio 2023 ha eletto Silvana Borsari ed Eleonora De Marco come componenti del Consiglio di Amministrazione; avendo le stesse accettato la carica, sono decadute da componenti del Consiglio di indirizzo ai sensi dello Statuto della Fondazione; considerato inoltre che in ottemperanza alla sopracitata delibera n. 68/2015 è stato pubblicato dal 24 febbraio 2023 al 27 marzo 2023 l'avviso per la presentazione delle proposte di candidatura, che il 5 aprile 2023 si sono svolte qui in Consiglio comunale le audizioni; ritenuto opportuno scegliere il candidato tra coloro che hanno presentato la propria candidatura, acquisite le dichiarazioni sul possesso dei requisiti per l'eleggibilità a Consigliere comunale e di non sussistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità, ho proceduto a designare quali nuovi componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione la signora Marina Leonardi e il signor Francesco Rocco.

Colgo l'occasione per porgere ad entrambi i miei più sentiti auguri di buon lavoro e consentitemi in conclusione anche di augurare un buon lavoro ai nuovi organi istituzionali della Fondazione di Modena, il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di indirizzo e il Collegio dei revisori per il mandato 2023/2026”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco”.

**PROPOSTA N. 1804/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “AFFARI
ISTITUZIONALI” – MODIFICA COMPOSIZIONE**

Il PRESIDENTE: “Iniziamo con la trattazione delle deliberazioni, in particolare con una premessa generale per poi semplificare l’iter, quelle che riguardano la riformulazione della composizione delle Commissioni consiliari permanenti: abbiamo proceduto come convenuto con la Capigruppo e tutte le delibere sono state licenziate dalla seduta dei Capigruppo di oggi per ottemperare al fatto che si è costituito un nuovo gruppo con Capogrupo la Consigliera Moretti, quindi di fatto ha diritto a far parte di tutte le Commissioni; essendo cambiate le dimensioni del gruppo della Lega, oltre a indicare i nominativi nelle diverse Commissioni, al gruppo della Lega è stato chiesto di ridurre i componenti in ogni Commissione a due rispetto alla composizione precedente.

Andiamo con ordine con le singole proposte di delibera sulle singole Commissioni. Cominciamo con la proposta n. 1804: “Commissione consiliare permanente “Affari istituzionali” - Modifica composizione”.

Come detto prima - non lo ripeto tutte le volte - le delibere sono state licenziate dalla Conferenza dei Capigruppo di oggi e per tutte vi chiederò di mettere in votazione anche l’immediata eseguibilità per poter rendere subito operative le Commissioni.

Per la Commissione Affari Istituzionali, oltre a prevedere la presenza come Consigliere della Consigliera Moretti, il gruppo della Lega indica i Consiglieri Bertoldi e Santoro. Ovviamente non lo leggo nel dettaglio, ma vengono riconfigurate anche le pesature dei singoli Consiglieri per ogni singolo gruppo.

Se non c’è nulla da dire, iniziamo con la procedura di votazione.”

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordanì, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire il funzionamento della Commissione “Affari Istituzionali” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, Di Padova, Fasano, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 1806/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
“CONTROLLO E GARANZIA” – MODIFICA COMPOSIZIONE**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1806: “Commissione consiliare permanente “Controllo e Garanzia” - Modifica composizione”.

La Consigliera Moretti diventa parte della Commissione e il gruppo della Lega indica i Consiglieri Bertoldi e Prampolini.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 1806: “Commissione consiliare permanente “Controllo e Garanzia” – Modifica composizione”.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire il funzionamento della Commissione “Controllo e Garanzia” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano, Prampolini, Santoro, Silingardi, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 1807/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
“PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO
E TUTELA AMBIENTALE” – MODIFICA COMPOSIZIONE**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1807: “Commissione consiliare permanente “Programma e Assetto del Territorio, Sviluppo Economico e Tutela Ambientale” - Modifica composizione”.

Si propone la partecipazione della Consigliera Moretti e il gruppo della Lega indica i Consiglieri Bertoldi e Santoro.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 1807: “Commissione consiliare permanente “Programmazione e Assetto del Territorio, Sviluppo Economico e Tutela Ambientale” - Modifica composizione”.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire il funzionamento della Commissione “Programmazione e Assetto del Territorio, Sviluppo Economico e Tutela Ambientale” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 1813/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “RISORSE FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI” – MODIFICA COMPOSIZIONE

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1813: “Commissione consiliare permanente “Risorse Finanziarie, Umane, Strumentali e Affari Generali” - Modifica composizione”.

La Consigliera Moretti diventa parte della Commissione e il gruppo della Lega indica i Consiglieri Bertoldi e Prampolini.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 1813: “Commissione consiliare permanente “Risorse Finanziarie, Umane, Strumentali e Affari Generali” - Modifica composizione”.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire il funzionamento della Commissione “Risorse Finanziarie, Umane, Strumentali e Affari Generali” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 1815/2023 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “SERVIZI CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO” – MODIFICA COMPOSIZIONE

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1815: “Commissione consiliare permanente “Servizi Culturali, Sociali, Educativi, Sportivi e del Tempo Libero” - Modifica composizione”.

La Consigliera Moretti diventa parte della Commissione e il gruppo della Lega indica i Consiglieri Bertoldi e Santoro.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 1815: “Commissione consiliare permanente “Servizi Culturali, Sociali, Educativi, Sportivi e del Tempo Libero” - Modifica composizione”.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano Prampolini, Santoro, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire il funzionamento della Commissione “Servizi Sociali, Culturali, Educativi, Sportivi e del Tempo Libero” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 274

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano, Prampolini, Santoro e Silingardi.

PROPOSTA N. 1844/2023 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERA DEL QUARTIERE 1

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di delibera n. 1844: "Surrogazione di Consigliera del Quartiere 1". La delibera è stata licenziata nella Conferenza dei Capigruppo odierna. Anche per questa, se approvata, metteremo in votazione l'immediata eseguibilità. Ce la presenta l'Assessora Lucà Morandi. Prego, Assessora".

L'assessora LUCA: "Grazie Presidente. Si tratta di una surrogazione del Quartiere 1. Dato atto che la Consigliera del Quartiere 1, signora Stefania Zuccheri, componente del gruppo consiliare Lega Modena, ha ufficialmente presentato le dimissioni volontarie con comunicazione assunta al protocollo del Comune di Modena il 17 maggio 2023, si chiede che venga nominato, in base alla designazione del gruppo consiliare Lega Modena, la signora Stefania Tamburini nuova componente del Consiglio di Quartiere 1 in sostituzione della Consigliera dimissionaria, signora Stefania Zuccheri".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27
Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano, Prampolini, Santoro e Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in merito al regolare svolgimento delle attività del suddetto Consiglio di Quartiere 1 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27
Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Di Padova, Fasano, Prampolini, Santoro e Silingardi.

**PROPOSTA N. 1705/2023 LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DEL QUARTIERE
FIERISTICO MODENESE – APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA CON
BOLOGNAFIERE SPA, CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA E PROVINCIA DI
MODENA**

Il PRESIDENTE: “Come anticipato nella Conferenza dei Capigruppo, per esigenze organizzative e impegni personali, cominciamo la trattazione delle altre delibere cambiando l’ordine. Cominciamo con la proposta n. 1705: “Linee di indirizzo per lo sviluppo del quartiere fieristico modenese – Approvazione protocollo di intesa con BolognaFiere Spa, Camera di Commercio di Modena e Provincia di Modena”.

La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 23 maggio scorso. Se approvata, metteremo in votazione anche l’immediata eseguibilità. La presenta il Sindaco. Prego, Sindaco”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. La proposta di delibera in trattazione oggi riguarda l’approvazione di un protocollo di intesa per lo sviluppo del nostro quartiere fieristico da sottoscrivere con la Camera di Commercio, la Provincia e BolognaFiere. Ricorderete che nel mese di dicembre 2022 il Consiglio comunale nell’ambito dell’analisi periodica delle partecipazioni societarie possedute ha deliberato di procedere alla dismissione della partecipazione detenuta in ModenaFiere essendosi verificata la condizione prevista dall’articolo 20, comma 2, lettera e), del Testo unico delle società a partecipazione pubblica. Analoga decisione è stata assunta dagli altri enti modenesi soci di ModenaFiere (Provincia di Modena e Camera di Commercio di Modena).

La dismissione della partecipazione in ModenaFiere avverrà sottoscrivendo la ricapitalizzazione della società, operazione scritta all’ordine del giorno della prossima assemblea convocata per il 22 giugno. L’uscita del Comune di Modena e degli enti modenesi dalla compagine societaria di ModenaFiere non significa tuttavia che vengano meno le loro attenzioni e il loro impegno nei confronti del quartiere fieristico modenese, che rappresenta uno strumento essenziale per la promozione e sostegno al nostro sistema produttivo e alla nostra economia.

Per tali ragioni gli enti modenesi, insieme a BolognaFiere, che rimarrà socio unico di ModenaFiere, hanno avviato un percorso per definire congiuntamente gli impegni che ciascuno di essi intende assumere per contribuire alla valorizzazione e allo sviluppo delle attività del quartiere fieristico modenese. BolognaFiere si impegna in primo luogo a mantenere la società ModenaFiere all’interno del gruppo di cui è capogruppo, a mantenere la sede a Modena, si impegna compatibilmente con le condizioni di mercato fieristico e della concorrenza a mantenere presso il nostro quartiere fieristico un calendario di manifestazioni comparabile a quello svolto finora, che popola tutto l’arco dell’anno. Si impegna inoltre a promuovere, per quanto possibile e secondo modelli adeguati di redditività, lo sviluppo di nuove manifestazioni.

Si impegna infine a collaborare, confrontandosi con gli enti pubblici modenesi, alla promozione di nuove opportunità di business a favore delle imprese del territorio modenese e alla promozione dell’offerta turistica e culturale della città e del territorio modenese nei confronti dei visitatori delle manifestazioni. La Camera di Commercio di Modena si impegna a investire risorse per sostenere ModenaFiere e le manifestazioni all’interno del quartiere fieristico modenese, in particolare riferibile a marchi di sua proprietà e si impegna, così come la Provincia di Modena, ad adottare ogni azione possibile nell’ambito delle proprie competenze per promuovere lo svolgimento di manifestazioni all’interno del quartiere fieristico modenese.

Il Comune di Modena, che è proprietario del quartiere fieristico, concentra i propri impegni nelle infrastrutture costituite dai padiglioni della fiera. Probabilmente il quartiere fieristico è andato in concessione a ModenaFiere fino al 31 dicembre 2042. L’atto di concessione prevede tra l’altro che ModenaFiere si faccia carico degli investimenti e degli interventi straordinari nei padiglioni per un importo annuo medio di 173 mila euro, pena la revoca della concessione. Tuttavia l’articolo 6 del

vigente atto di concessione, tra l'altro riportato per esteso in delibera, prevede che la mancata effettuazione delle manutenzioni straordinarie e degli investimenti nelle modalità indicate non costituisca specifica causa di revoca presunta giustificata alla prioritaria necessità di garantire il principio condiviso di continuità ed equilibrio economico-aziendale e dalla necessità di assicurare sostegno alle attività fieristiche da sviluppare nell'interesse della città.

Pertanto il primo impegno del Comune di Modena consiste nel riconoscere per il periodo quadriennale di validità del protocollo la mancata effettuazione degli investimenti e le manutenzioni straordinarie da parte di ModenaFiere come giustificata dalla necessità di assicurare sostegno e il rafforzamento delle attività. Pur non essendo possibile, anche per la sue potenzialità in termini di luogo sicuro in caso di emergenze, pensare di lasciare il quartiere fieristico privo di manutenzione straordinaria, il Comune di Modena si impegna, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle disponibilità delle relative fonti di finanziamento, ad anticipare l'effettuazione delle manutenzioni straordinarie indispensabili per garantire il funzionamento del quartiere, fermo restando l'obbligo in capo a ModenaFiere di recuperarle effettuando entro la scadenza della concessione, oltre gli investimenti di cui all'articolo 6 della concessione stessa.

Inoltre il Comune di Modena interviene con una rimodulazione temporanea del corrispettivo che riscuote per gli impianti fotovoltaici installati sulle coperture dei padiglioni dei parcheggi nel quartiere fieristico. Già nel 2009 il Comune di Modena autorizzò ModenaFiere Srl a installare impianti fotovoltaici nel quartiere fieristico sia per aumentare la produzione di energia da immettere sul mercato sia per ottenere benefici economici nel rapporto con l'installatore e gestore dell'impianto stesso. Attualmente i ricavi derivanti dagli impianti fotovoltaici vengono suddivisi a metà tra ModenaFiere e il Comune di Modena, per il corrispettivo di 38.887 euro, Iva compresa. Con la sottoscrizione del protocollo il Comune accetta di dimezzare tale corrispettivo per il triennio 2024/2026.

Infine, come gli altri enti modenesi, il Comune si impegna ad adottare ogni ulteriore azione possibile nell'ambito delle proprie competenze per promuovere lo svolgimento di manifestazioni all'interno del quartiere fieristico. Come è stato evidenziato durante la trattazione in Commissione, questa operazione non è un regalo a BolognaFiere, non è una svendita del nostro quartiere fieristico. Nei quattro anni precedenti anche il bilancio 2022 di ModenaFiere chiude con una perdita per quest'anno di 285 mila euro; il valore della società è azzerato e per questo motivo dobbiamo guardare con furore all'intenzione di BolognaFiere di ricapitalizzare ModenaFiere immettendo nuove risorse nella società, e tanto più perché questo avviene in un contesto in cui anche BolognaFiere attraversa un momento difficile. Dopo aver chiuso positivamente gli esercizi 2019 compreso, BolognaFiere ha registrato perdite nel 2020 di 32 milioni, nel 2021 di 9 milioni e nel 2022 di oltre 5 milioni.

La situazione di difficoltà del mercato fieristico è generalizzata; a partire dal 2020 e fino a tutto il 2022 il mercato delle fiere si è trovato ad affrontare in pratica senza soluzione di continuità una serie di eventi che ne hanno condizionato in modo drammatico e pesantissimo gli andamenti i cui effetti si stanno ancora risentendo nel 2023. Ad oggi sia a livello internazionale sia italiano nel loro complesso le manifestazioni fieristiche molto spesso non hanno ancora recuperato in termini di superficie espositiva e numero dei visitatori i livelli che avevano raggiunto nel 2019, ultimo anno nel quale si sono svolte in una situazione di normalità.

Per tutto il 2020 e per la prima metà del 2021 è stato impossibile organizzare qualsiasi tipo di manifestazione fieristica a causa della pandemia di Covid-19, che ha reso impossibile gli spostamenti e che ha impedito qualunque tipo di evento prevedesse un assembramento. A partire dal giugno 2021 in Italia l'attività organizzata per le fiere è stata nuovamente possibile, ma con fortissime limitazioni relativamente al numero di espositori e di visitatori presenti nei padiglioni con altrettanto pesanti misure di sicurezza previste per lo svolgimento.

Per dare una chiara misura di quali siano stati gli impatti a livello mondiale del settore fieristico della pandemia, nel 2019 i dati pubblicati dall'Associazione Mondiale delle Fiere indicano che dopo il 2020, nel quale il fatturato degli organizzatori si è azzerato rispetto al 2019, nel 2021 il fatturato è

sceso del 41 per cento rispetto al 2019; in riferimento al margine operativo, il 30 per cento degli organizzatori ha chiuso l'anno con una perdita e il rimanente 70 per cento ha visto comunque il proprio margine dimezzato rispetto al 2019.

Secondo le stesse stime, anche il nostro Paese segue abbastanza fedelmente il trend rilevato a livello mondiale, con un dato complessivo di fatturato attestato al 42 per cento rispetto al 2019, con un dato di margine operativo lordo che per il 25 per cento degli organizzatori registra valori negativi e per il 44 per cento degli organizzatori registra un calo di oltre il 50 per cento.

Quando sembrava che finalmente il mercato potesse tornare a una normalità, uscendo definitivamente dalle limitazioni imposte dalla pandemia Covid-19, è purtroppo scoppiato il conflitto russo-ucraino, che ha avuto anche sul settore fieristico ricadute pesantissime sia in termini economici per gli effetti sui costi delle aziende sia in termini di minor propensione ai viaggi e agli spostamenti.

Per dare un quadro generale del mercato fieristico in Italia, consideriamo che il nostro Paese rappresenta poco meno del 6 per cento del mercato mondiale in termini di metri quadrati; conta circa cento operatori attivi sul mercato, 33 quartieri fieristici, 42 organizzatori di grandi fiere e 25 soggetti minori, il calendario prevede ogni anno circa duecento eventi internazionali, lo spazio espositivo totale arriva a circa 2,2 milioni di metri quadrati, più sei quartieri fieristici che offrono una capacità di oltre 100 mila metri quadrati. Nel ranking mondiale dei principali player del settore per fatturato, il primo operatore è Fiera Milano, che si colloca al 18° posto, mentre BolognaFiere è il secondo operatore, al 21° posto nel ranking mondiale. Il terzo è IEG Rimini-Vicenza, al 23° posto.

Ebbene, anche Fiera Milano e IEG chiudono l'esercizio 2022 con una perdita rispettivamente di 5,8 milioni e di 773 mila euro, a riprova delle difficoltà che colpiscono in modo generalizzato questo settore. Aggiungo che l'unico valore positivo rispetto a questa azione è che BolognaFiere sta rilanciando un'azione e soprattutto ha fatto una serie di acquisti da Veronafiere, in particolare di alcune fiere che si intrecciano con l'economia del nostro territorio, quindi si dovrebbe rilanciare nel 2023 un'azione per consentire che nel comparto Modena-Bologna ci siano le condizioni di aumento di presenza turistica e di opportunità economiche, perché quando si riempie la Fiera di Bologna si riempie naturalmente tutto il territorio modenese per le caratteristiche di relazione tra i due enti. Credo che alla fine l'operazione possa servire per consolidare una strategia di territorio”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco. Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Provo a rompere il ghiaccio. Grazie Presidente. Io parto da un articolo che era uscito sulla stampa nel 2019, in cui si parlava della perdita della Fiera di Modena e c'erano le rassicurazioni del Vicesindaco, dell'Assessore Cavazza, sul fatto che il Comune di Modena non avrebbe lasciato, quindi si sarebbe impegnato per continuare. Infatti si scriveva: “Al momento – ha spiegato l'Assessore – non ci sono ragioni per dismettere la partecipazione del Comune. Anzi, rimanere nella società costituisce il mezzo più idoneo per valorizzare e incrementare i vantaggi indotti dalla gestione del servizio fieristico che rimane strategico per il sistema del territorio; la società sta già lavorando a un piano pluriennale di risanamento con l'obiettivo di raggiungere al più presto l'equilibrio finanziario [...]”.

C'è una missione che la partecipazione del Comune di Modena nella Fiera fosse una cosa strategicamente importante perché la Fiera è un volano per la nostra economia, per le nostre filiere industriali e per il turismo, perché con gli eventi fieristici si attivano gli hotel del territorio, i ristoranti e si muove un po' tutto. Per noi – lo dicevamo già allora - la Fiera di Modena era qualcosa di estremamente importante.

Oggi il Comune di Modena, la Provincia e la Camera di Commercio hanno rinunciato alla loro presenza, hanno dato a BolognaFiere tutte le quote a costo zero, quindi è stato un regalo, e l'affitto che paga BolognaFiere è quasi ridicolo (13 mila euro l'anno). È chiaro che l'unica cosa che deve fare è fare degli investimenti, ma in questa delibera si chiede al Comune di anticiparli; è l'unica

cosa che deve fare BolognaFiere, quindi perché non far fare gli investimenti a questo ente? Noi dobbiamo anticipare. Io mi auguro che BolognaFiere sia in grado di sostenere la nostra fiera e le attività che porterà avanti nel comprensorio fieristico bolognese abbiano delle ripercussioni positive anche a Modena, però non sono così ottimista sul futuro della nostra fiera.

Preannuncio il voto negativo da parte del mio gruppo consiliare su questa delibera perché fondamentalmente impone alla nostra Amministrazione, al nostro Comune, di anticipare una quota di denaro che dovrebbe fare fuoriuscire dai propri bilanci BolognaFiere e ritengo che con già un affitto così basso e che abbiamo regalato queste quote – può darsi che abbiano un valore scarso, ma a caval donato non si guarda in bocca – mi aspetto che gli investimenti da parte di BolognaFiere ci siano e che il denaro sia già da oggi disponibile. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie e buon pomeriggio a tutte e a tutti. Quello di cui oggi discutiamo è la convenzione; di tutti i passaggi relativi alla dismissione di quote ne abbiamo già in parte discusso, però su questo qualcosa occorre dirlo.

In realtà le quote vengono vendute a zero, perché noi pendiamo quattro bilanci degli ultimi cinque in passivo. Su questo bisogna fare delle riflessioni, e poi dirò qualcosa sulla convenzione. Nell’ultimo bilancio consolidato si leggevano due cose: che non vi sono i presupposti per elaborare un piano di risanamento che consente il raggiungimento dell’equilibrio finanziario in tre anni, un piano industriale che permette di proseguire l’attività secondo criteri di economicità, e che il Comune di Modena non esercita alcun controllo sulla società dato che le scelte strategiche sono attribuite al socio BolognaFiere.

Questo lo si diceva prima, quando avevamo ancora il pacchetto azionario. BolognaFiere che è una società privata, il cui però maggiore azionista è il Comune di Bologna col 26 per cento.

Io ricordo che un anno e mezzo fa parlando di questo tema, di come affrontare la crisi della società, chiesi all’Assessora se ci fosse un piano industriale per provare ad andare verso un risanamento e mi rispose che c’era e snocciolò le stesse fiere che erano state fatte in precedenza, che avevano portato anche in epoca pre Covid a dei bilanci negativi.

Tutta questa operazione ha comunque un pregresso di scelte e di piani industriali negativi che hanno portato a questi bilanci, anche in epoca pre Covid. È vero che il sistema è in crisi, e questo è oggettivo, salvo che al 31 dicembre 2022 Parma Fiere chiude con un utile di 4,5 milioni.

Il problema è che ModenaFiere è schiacciata tra Bologna, che ha la sua fiera e governava - lo dice la relazione al bilancio consolidata – anche ModenaFiere, e Parma, che è certo legata a Milano, ma su cui però gravita tutto quel sistema della valorizzazione dell’enogastronomia e del territorio che invece poteva essere fatto qua. Ci sono stati 4,5 milioni di utili, a fronte di un piano industriale che ribadiva quello che aveva portato ai bilanci di cui parlavamo prima.

Secondo me il tema è fare una riflessione seria su quello che vogliamo fare del polo fieristico; siccome la convenzione non è cogente con una domanda in Commissione ho chiesto se noi potremo pretendere che ci siano le garanzie di mantenere tutte le manifestazioni, ma ovviamente la risposta non poteva che essere no. Si mantiene un calendario compatibile, che non vuol dire nulla; anzi presumo che le fiere più interessanti BolognaFiere le porterà a Bologna. Non credo che ci sia una valorizzazione qua.

Allora forse va fatta una riflessione su una convenzione che più di tanto cogente non poteva essere e che però allo stato delle cose, come si sono sviluppate, ci porta in una situazione di impasse perché abbiamo un polo fieristico che ci ha costretti, perché la norma prevede questo, a cedere il pacchetto azionario, non avevamo la governance (lo dice il bilancio consolidato), ovviamente non l’avremo più neanche da ora in avanti e forse qualche domanda su cosa si intenda fare del polo fieristico può essere utile cominciarla a fare, come altre realtà hanno già cominciato a fare. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Su questa proposta di deliberazione il nostro gruppo - anticipo e risparmio la dichiarazione di voto - è favorevole. Per capire soprattutto i motivi politici che portano a questo convincimento provo a fare un percorso partendo anche da chi mi ha preceduto, che ha detto delle cose, soprattutto il Consigliere Silingardi, che condivido (il Consigliere Bertoldi un po' meno, ma lo rispetto ugualmente).

Abbiamo capito benissimo del perché il Comune di Modena - ce lo dice la Legge - è fuori dalla società ModenaFiere Srl, quindi non è più come socio e come altri soggetti pubblici, come la Camera di Commercio e la Provincia, nel Consiglio di Amministrazione, quindi non ha, seppur fosse in minoranza col 12 per cento, più voce in capitolo come Comune per orientare, anche se era minoranza, e proporre qualcosa. Questo è il contenitore che gestisce la fiera, che è uno spazio fisico fatto di un terreno, un parcheggio e degli stand, che sono di proprietà del Comune di Modena, che ai tempi aveva dato, ed è valida ancora, in concessione alla società ModenaFiere fino al 2042.

Secondo me noi non ci dobbiamo concentrare al fatto che il Comune potrebbe e dovrebbe anticipare una parte delle spese di manutenzione ordinaria. Noi siamo i proprietari, quindi la manutenzione straordinaria è comunque in capo al proprietario. Qui c'è scritto che se la anticipa, anche per i noti motivi, viene riconosciuta dal concessionario, cioè ModenaFiere, partecipata, come sappiamo. Noi non dobbiamo concentrarci su questo, ma dobbiamo concentrarci sul fatto che il Comune di Modena, per i motivi che non possiamo neanche discutere, è fuori dalla società. Il Comune di Modena, come soggetto ente pubblico, che rappresenta la comunità modenese, che cosa vuole fare sul polo fieristico di cui non fa parte più, neanche direttamente? Vuole stare alla finestra o vuole provare a dire qualcosa anche indirettamente? Credo che questa delibera, col protocollo che autorizzeremo a sottoscrivere, prova questo: il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio, che si impegnano anche a mettere delle risorse, oltre a fare tutte le azioni possibili per promuoverle, dicono che sono fuori da ModeneFiere Srl e non potevano più starci dentro per la Legge. Possiamo ignorare completamente questo soggetto, e succeda quel succeda, oppure facciamo un'azione politica attraverso ovviamente uno strumento deliberativo e amministrativo che dia comunque voce al territorio. Sappiamo cosa rappresentano Provincia, Camera di Commercio e Comune (le imprese, le associazioni, i cittadini, il territorio, il mondo produttivo e non solo), con una voce che viene formalizzata con impegni anche di BolognaFiere, che non aveva nessun obbligo di arrivare a questo protocollo.

Il fatto che anticipiamo, forse nei limiti del bilancio e delle possibilità, le manutenzioni straordinarie non è una notizia, ma una cosa che credo sia anche negli obblighi del proprietario dei muri, visto che i muri rimarranno sempre al Comune di Modena, salvo che non li vogliamo vendere. È chiaro che il Comune è responsabile della manutenzione del tetto o del parcheggio.

Io credo che il valore politico sia che il Comune di Modena, e quindi la comunità locale che noi rappresentiamo anche oggi pomeriggio, votando e prendendo posizioni su questo, debba fare qualcosa per incidere politicamente. Abbiamo interesse che esista ancora un polo fieristico a Modena e che continui, anche in un'evoluzione dei tempi, a dare spazio all'imprenditoria e alla vetrina modenese, quindi dare una possibilità di sviluppo? Penso di sì, ma per fare questo, visto che noi non siamo più dentro ModeneFiere, stiamo alla finestra e speriamo che quelli di Bologna siano così buoni da tenerci nei loro pensieri oppure incidiamo, li mettiamo a sedere - hanno la maggioranza, hanno preso le nostre quote - e chiediamo loro degli impegni, che corrispondono anche a degli impegni nostri, compresi quelli della Camera di Commercio e della Provincia, affinché si tenti di salvare e di promuovere la fiera, la vetrina e il territorio modenese? Per noi del gruppo PD è la seconda ipotesi; noi dobbiamo fare ogni tentativo perché se diciamo no o restiamo alla finestra vuol dire che non ce ne frega niente del territorio modenese, delle imprese modenese e di quello che potrebbe essere un volano di fiere che funzionano, visto che il Consigliere Silingardi ci ha ricordato che ci sono fiere che possono funzionare. Probabilmente bisogna cambiare strategia e il piano industriale, ma noi stiamo decidendo politicamente se vogliamo fregarcene del territorio modenese, che ritieniamo che non ci interessa se abbia o no uno spazio a Modena, se queste imprese

abbiano o no una vetrina e demandiamo tutto ai bolognesi oppure mettiamo a sedere i bolognesi con un protocollo e diciamo che devono fare determinate cose.

Cosa devono fare? Cosa che non potevamo pretendere se non siamo più nemmeno nel CdA, devono mantenere presso il polo fieristico lo svolgimento di un calendario di manifestazioni compatibile con quello svolto e assicurino lo svolgimento di manifestazioni durante tutto l'anno. Erano obbligati a farlo? Non credo. Potevano dire "chissene frega di Modena".

Questa non sarà sicuramente la panacea di tutti i problemi, però è un tentativo giusto che la politica deve fare attraverso il Consiglio comunale per mettere all'interno di un rapporto, che è quello di un protocollo, di una convenzione, alcune cose. Il messaggio che esce da qua dopo il voto è che il Comune di Modena tiene al polo fieristico anche se non ne può più far parte, tiene al territorio e alle sue imprese, e non vuole rinunciare a tutte le possibilità perché queste imprese mantengano una vetrina anche a Modena e non siano costrette ad andare a Parma, a Milano o tutte a Bologna. Saranno anche delle belle città, però ci vuole un po' di campanilismo

Questo è il messaggio che noi diciamo. Se passa questo, proviamo a fare questo tentativo e non ci voltiamo dall'altra parte e stiamo alla finestra. Se diciamo no a questo vuol dire che non ci importa delle imprese del territorio, succeda quel che succeda, e BolognaFiere, che ha in mano ModenaFiere, faccia quello che crede meglio. Noi non siamo per questo, ma siamo dalla parte delle imprese modenese e del nostro territorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Presidente, buongiorno. Sono entrato a metà dibattito e credevo che il Consigliere Carpentieri votasse contro. A parte il finale dove c'è stata questa ripresa, tutta la premessa era abbastanza critica su quella che è stata la gestione delle fiere, che risale a circa centocinquant'anni fa, periodo nel quale sono cominciate le fiere di Modena e il mondo è cambiato completamente. Non è che la fiera di Reggio stia molto meglio, così come da Mantova si stanno cercando aggregazioni; anche Parma, che pure è sempre stata una fiera molto più grossa di quella di Modena, ha dovuto cercare degli accordi con Milano per fare uno il Cibus e l'altro Tuttofood, perché in effetti il mondo è cambiato, va più avanti guardando le cose su internet che in fiera.

Dispiace un po' questa scelta unilaterale, nonostante fosse proprietaria degli immobili, di uscire da ModenaFiere, che praticamente ha costretto anche Camera di Commercio e Provincia a uscire dalle fiere di Modena, che è un modo elegante - confido su quello che ha detto il Consigliere Carpentieri - per tirarsene fuori da quello che era un contesto dove non era più possibile gestire le cose come si sarebbero volute gestire nonostante Modena abbia un comprensorio ricchissimo di imprese agricole e industriali.

Le imprese quando devono fare qualcosa di grosso alla fine però vanno a Bologna, quindi quando il cento per cento di ModenaFiere sarà a Bologna, sarà Bologna che detterà le regole e ci darà i bruscolini se dovremo tenere vivo il quartiere fieristico per qualche motivo. Già prendono Cersaie, del tessile non so se riusciremo a tenere ancora qualcosa oppure la aggrediranno e andranno a Bologna, quindi è un modo elegante per chiudere una storia di centocinquant'anni di fiere di Modena, che prima erano le fiere corse e cavalli, i quali anche loro non godono certamente di ottima salute rispetto a quando eravamo ragazzi.

Non credo a quello che verrà, come diceva il Consigliere Carpentieri, ma credo che questo sia un modo elegante per dire che le fiere di Modena andranno scemando e che si farà semmai un centro congressi, se ancora i congressi non saranno fatti via Zoom. Noi crediamo che le scelte andassero fatte prima e che ormai sia tardi".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Prima di passare a quello che volevo dire, mi permetta la battuta al Consigliere Prampolini: il suo inizio viceversa mi sembrava, rispetto a quello

che diceva del Consigliere Carpentieri, una cosa diversa di quella che poi ha detto. Era partito dicendo che bisogna fare gruppo e allargarsi, visto che anche altre fiere stanno cercando di fare squadra con territori vicini, quindi pensavo fosse d'accordo nel fare degli accordi con Bologna, ma evidentemente ha cambiato linea ed è ritornato al territorialismo.

Detto questo, credo che questa delibera, come già diceva il nostro Capogruppo, salvi e tenga in piedi un'esperienza, quella delle fiere a Modena che vede diverse realtà apprezzate e partecipate, come quelle che ben conosciamo e che ben vediamo ogni anno, e che ci è dispiaciuto non vedere negli anni di Covid o comunque vedere in forma ridotta. Credo che questo protocollo serva a mantenere e, se è possibile, implementare questa realtà. Ho fatto una domanda in Commissione chiedendo nella specifica voce quando si parla di eventi aggiuntivi e nuovi se in ambito fieristico o in altro ambito, e giustamente si è lasciata aperta una porta; è bene che sia sempre studiata questa possibilità e concordata dove possibile, perché è ovvio che i tempi cambiano - è uno degli aspetti che condividevo di quello che ha detto il Consigliere Prampolini prima di me - le esigenze cambiano ed è bene anche essere pronti e con un accordo di questo tipo si crea un tavolo e un luogo dove farlo. Questo è positivo per stare al passo con i tempi e provare a capire dove mantenere vivo questo comprensorio e questa realtà che sicuramente fanno bene alla città, al tessuto economico e a tutto il comparto Modena.

Detto questo, da cittadino di quei territori, e credo che chi come me prova a rappresentare questa realtà possa condividere quello che sto per dire, in questo ambito e in questa fase di rilancio o perlomeno di tentato rilancio del quartiere fieristico, è bene non dimenticare e mantenere a mente anche il tessuto territoriale in cui esso è inserito. Mi riferisco in particolare alle frazioni e alla viabilità, già molto complicato, di quella zona, che circondano questa realtà affinché, magari anche in maniera proattiva, anche in maniera utile allo stesso comparto fieristico, perché è ovvio che i fruitori di questo spazio e di questo quartiere fieristico possono godere di una migliore viabilità e di una migliore gestione del territorio in chiave anche fieristica, non solo residenziale - è ovvio che mi preme e mi interessa anche quella residenziale, che mi coinvolge in prima persona e non solo dal punto di vista rappresentativo - affinché le manifestazioni possano essere sempre più partecipate, come tutti ci auguriamo, ma che possa succedere in maniera tale che non vada a bloccare e congestionare ulteriormente una zona che già di per sé tende a congestionarsi e bloccarsi nella normale viabilità quotidiana.

È l'unico aspetto che sottolineo; magari avremo occasione in futuro, anche attraverso altri modi, di ritornare sul tema in maniera un po' più ampia, legati a questo territorio, ma ci tenevo a inserire in chiosa più o meno di questo dibattito anche questo aspetto che va a mettere l'accento su un territorio che in qualche maniera comunque è casa di quel quartiere, che spera di continuare a vedere sulla propria realtà, ma che comunque va migliorata nella coesistenza”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, do la parola al Sindaco per la replica”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Cosa possiamo dire rispetto a degli accadimenti che sono oltre noi e che hanno visto governi che si sono succeduti non ascoltare i territori? Durante tutto il periodo del Covid abbiamo scritto come sistema fieristico ai Governi, e quindi tanti che sono qui erano al Governo. Non dimentichiamolo, giusto come spirito goliardico, se non altro. Noi abbiamo scritto dicendo che stavano dando due anni di proroga gratuita nel saldo passivo dei bilanci a tutti, ma non lo stavano facendo per il sistema fieristico; tutte le aziende avevano due anni di copertura rispetto ai famosi quattro anni, per tutti i provvedimenti. Per il sistema fieristico non è stato fatto; fosse stato fatto avremmo respirato. Questo non è stato fatto ed è una delle cause che ha portato ad applicare la legge dello Stato, legge che va applicata. Proviamo a chiedere alla Camera di Commercio se la deve applicare, e quindi fare verifiche a Roma, così come la Provincia. Andiamo a parlare con il Consiglio della Camera di Commercio perché volevamo la consapevolezza del sistema economico, anche nel percorso.

Questo percorso è definito dal Comune di Modena, da tutte le associazioni di categoria, dalla Provincia, eccetera, perché non c'erano altre soluzioni. Non abbiamo regalato niente; abbiamo regalato dei debiti. Il bilancio è azzerato, quindi cosa regaliamo? Regaliamo una società con un bilancio azzerato e con dei debiti. BolognaFiere si prende in carico 2,9 milioni; politicamente siamo riusciti a fare un'operazione che diversamente vedeva semplicemente chiudere quel riferimento e rimanere il quartiere fieristico, che è di proprietà del Comune.

Noi abbiamo bisogno di garantire il minimo degli investimenti per provare a rilanciare, in una dimensione della nostra fiera che è sempre più fuori mercato. Ci vuole coraggio a dire le cose. Bisogna realizzare un progetto, che stiamo provando a studiare, per capire le prospettive di quell'area fieristica e congressuale; bisogna che rilanciamo, ma dobbiamo prendere atto anche che il mercato è letteralmente cambiato, com'è stato detto. Le imprese del territorio vanno nel mondo, hanno bisogno di strumenti che le portino nel mondo.

Abbiamo parlato del Cersaie, ma ci rendiamo conto del suo cambiamento di questi ultimi anni? Le imprese oggi metà del Cersaie lo fanno nelle proprie aziende perché il Cersaie giustamente ha deciso che un pezzo di economia internazionale è giusto che non entri per cercare di dare valore al nostro sistema economico. La fiera serve in quella dinamica per fare barriera o per creare opportunità. Una riflessione quindi è necessaria; vi ho già detto che Milano è al 18° posto, mentre altre al 21° e 23° a livello complessivo, dopodiché il resto è sparito dalla circolazione. Le fiere in Italia sono sparite, da Bari a Roma, da Firenze a Verona, che ha già venduto tre fiere a BolognaFiere. È rimasto Vinitaly come grande fiera perché il mercato va così e perché il sistema economico non dice di difendere il giochino, ma di creare un gioco nuovo. Noi dobbiamo mettere la testa in un gioco nuovo.

Perché serve BolognaFiere, al netto del nostro contesto? Perché le imprese ci chiedono di avere dei veicoli per stare con le loro imprese nel mondo. Se BolognaFiere oggi è una fiera che regge è perché larga parte degli interessi li fa nel mondo; non li fa neanche a Bologna, dove deve continuare perché ogni fiera piena a Bologna riempie Modena. Tutti gli alberghi di Modena vengono riempiti, quindi non possiamo metterci contro Bologna. Sarebbe fare come Tafazzi.

Quando sono andato a parlare con gli imprenditori non avevano tutta questa ansia per il semplice fatto che loro volevano che BolognaFiere funzionasse e rimanesse perché diventava riferimento fondamentale della discussione. Le loro associazioni sono tutte dentro anche alla Fiera di Bologna attraverso la Camera di Commercio di Bologna, e chiedono che BolognaFiere vada in giro per il mondo.

Guardate che cosa fa BolognaFiere e i suoi interessi. Ero a Bologna quando abbiamo iniziato quelle avventure, però oggi i mercati internazionali sono garantiti per le nostre imprese attraverso il lavoro che BolognaFiere fa nel mondo (in Cina e in tutta l'Asia, in America e in Europa), perché a Orlando per gli uomini della ceramica ci va BolognaFiere, quindi ci vanno i nostri a fare le promozioni, perché se non vendono le piastrelle negli Stati Uniti è un problema. Le nostre imprese hanno internazionalizzato le ceramiche e oggi non fanno più produzioni solo qui, perché portare in giro della terra è sempre più complicato; sono andati in Russia, ma adesso il dramma della guerra ha messo in ginocchio un pezzo delle nostre imprese, negli Stati Uniti e in Cina, ma sono andati in giro perché adesso i cinesi ci fanno la concorrenza spietata. Quindi siamo su un altro terreno.

Andate a vedere Cosmoprof, Beauty Expo, cosa avviene a Shangai, nel Vietnam e cosa facciamo negli Stati Uniti, a Las Vegas, a Orlando, a Sant'Antonio per la nostra economia, perché andiamo là per dare una mano alla nostra economia. Stiamo internazionalizzando e stiamo facendo economia. Bisogna che riprendiamo un filo di ragionamento, al di là dei campanili. C'è ormai anche Ferrara dentro a questo contesto; ormai in larga parte è usata dall'Università perché hanno già fatto una scelta ancora più avanzata.

Quello che noi dobbiamo dire e fare è che in questa fase stiamo provando a vedere se il mercato recupera e se nell'ambito dei progetti di BolognaFiere ci sono le condizioni per far crescere, oltre alle tre - quattro robuste; in Commissione abbiamo parlato di skipass? Se arriva un altro anno senza neve secondo voi cosa succede? Proviamo a pensare. La gente non va più a sciare perché è

cambiato un pezzo di mondo, viene meno la neve e vanno a fare delle altre cose. Andranno in montagna con le bike e andranno a fare altro. Questo è quello che sta accadendo, quindi vedremo in corso d'opera, ma l'importante è rimanere agganciati a qualcuno perché da soli non si va da nessuna parte. Agganciati con qualcuno forse abbiamo uno spazio di manovra per avere il rafforzamento di BolognaFiere per avere il centro fieristico nostro in un contesto che può diventare incubatore di opportunità.

C'è una grande sfida davanti, è difficile e complicata, il mercato è per aria, ma bisogna provarci. Noi ci vogliamo provare. Prima di abdicare vogliamo provarci. Questo lo vogliamo fare noi e lo vuole fare il sistema economico modenese”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Veloce riprendo le ultime parole del Sindaco quando dice che ci si deve provare. Il dubbio che viene a noi è che forse ci si doveva iniziare a provare prima. È vero che è una legge dello Stato che ci ha costretto a fare questo passaggio, ma è anche vero che quando parliamo di quattro anni di perdite di esercizio noi non possiamo imputare queste perdite - certamente il Covid e la guerra hanno contribuito – a sinergie negative.

È probabile che, siccome queste perdite già le avevamo, seppur in misura ridotta rispetto agli ultimi anni, anche nel 2018 e nel 2019, il dubbio che viene è che probabilmente qualcosa di meglio si poteva fare e che si sarebbe potuto affrontare anche l'emergenza successiva con una maggiore solidità. Questa è la nostra perplessità che avevamo sollevato anche quando abbiamo discusso della delibera del trasferimento delle quote dovuta per una legge dello Stato, come è stato più volte detto. La scrittura che andiamo ad approvare oggi, che ci è sottoposta oggi, il protocollo di intesa, è sicuramente un tentativo di collaborazione, ma, siccome di mestiere faccio l'avvocato e di queste scritture ne vedo, tra le righe noto degli impegni molto fluidi e molto poco vincolanti. È un'intesa subordinata a tutta una serie di fattori, tanto è vero che più volte si dice “compatibilmente con il mercato”, con tanti passaggi in cui si fanno una serie di considerazioni che subordinano gli impegni presi a una serie di fattori che non sono definibili al momento della stipula del protocollo di intesa, con la conseguenza che il protocollo e gli impegni che sono stati assunti sono abbastanza fragili e deboli.

Per quanto ci riguarda, questo protocollo di intesa è la diretta conseguenza di una gestione che probabilmente poteva essere meglio fatta negli anni precedenti al Covid e che oggi ci porta in questa situazione. Per questa ragione il nostro voto sarà contrario”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Condivido col Sindaco le critiche nei confronti dei Governi che non si sono preoccupati di dare una mano, soprattutto durante il periodo Covid, alle fiere, però ricordo che in quei Governi c'era anche il partito cui faceva riferimento lui”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Nel secondo, perché nel Conte 2 noi non c'eravamo. Ci sono stati due Governi; in uno c'eravamo dentro anche noi, ma voi eravate in tutti e due. Per quanto riguarda il fatto delle criticità della Fiera di Modena, il problema fondamentale è stato che eravamo in passivo già prima, perché se non fossimo stati in passivo prima del Covid saremmo riusciti a superare tranquillamente questo periodo. C'era una giustificazione contingente per due anni su quattro, ma sono i due anni precedenti che ci hanno creato i problemi.

Siamo d'accordo che è importante il respiro internazionale e a questo punto probabilmente la scelta di BolognaFiere diventa obbligata, però quante cose non sono state fatte? Perché non è stata fatta anche una programmazione di eventi diversa prima? Perché non è mai stata utilizzata la Fiera di

Modena per dei congressi seri? Bologna è un continuo di congressi. La fiera di Bologna continuamente piena di congressi. Non c'è mai un giorno in cui è vuota, noi invece facevamo qualche evento, mentre per il resto questo grande spazio espositivo era lasciato a sé stesso, fondamentalmente chiuso. Anche questo secondo me ha contribuito perché il mercato dei congressi muove tanta gente e tanto denaro.

Il motivo fondamentale per cui noi voteremo contro questa delibera è per il fatto che dentro tutto questo è Bologna che si deve fare carico delle spese di investimento, visto che paga un canone ridicolo e l'unica cosa di cui deve dar conto sono gli investimenti per la fiera, che è nostra, ma che lei utilizzerà. Io non sono assolutamente d'accordo con il fatto che noi dobbiamo esporci economicamente con nuovi investimenti in questo momento, anche se saranno investimenti e ritorneranno, perché secondo me deve stare nelle disponibilità della Fiera di Bologna”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Nel ribadire il nostro voto favorevole, faccio due precisazioni. Forse non sono stato molto chiaro nel mio intervento più ampio. Non ci rassegniamo, ma è stato detto anche da colleghi non della mia parte che è chiaro che l'uscita è stata determinata dalla legge. Noi dobbiamo partire da lì.

Se questa delibera non avesse il voto favorevole del Consiglio, quindi fosse respinta, il messaggio è: cara città, cari imprenditori, cara impresa, non se ne fa più nulla, noi rinunciamo a ogni possibile utilizzo del polo fieristico perché non solo non siamo più dentro a Modena Fiere per legge (non per una scelta o per rassegnazione) e non abbiamo più nessun potere per indicare, ma ci siamo rassegnati e quindi si va verso la chiusura di quel bel contenitore perché abbiamo demandato a un altro soggetto che per legge ci è subentrato, che non solo aveva la maggioranza, ma ce l'ha ancora di più, di fare quello che meglio crede, che si chiama BolognaFiere. Modena ha alzato la bandiera bianca perché vota contro a questa proposta di trovare un accordo.

Gli accordi si fanno in due, ma qua addirittura in quattro o in cinque, perché ci sono la Provincia, la Camera di Commercio, BolognaFiere, ModenaFiere e il Comune. Gli accordi spesso sono frutto di mediazione e di compromessi.

Qui non si fa una discussione sul perché siamo arrivati a cedere le quote - questo dibattito è stato già fatto - ma ora siamo di fronte a una società di cui non abbiamo più nulla e dobbiamo decidere se fregarcene o fare qualcosa per indirizzare ModenaFiere. Da come leggo, aspetto e rimane agli atti quello che la Destra dice, capisco che si poteva fare una riflessione (Fratelli d'Italia) su come è stata gestita perché si ha qualche dubbio. Giustissimo, ci può stare, poteva essere gestita meglio, ma siccome forse non è stata gestita al meglio è inutile anche continuare a provare.

Il punto è cosa diciamo alle imprese modenese, preso atto che siamo fuori da ModenaFiere. È colpa del Sindaco, del Capogruppo del PD? Di chi volette voi, ma siamo fuori. Noi dobbiamo rispondere non al Sindaco, al Capogruppo del PD o ad altri, ma a Modena e alle imprese. Il Comune e la Provincia sono fuori, quindi che facciamo? Proviamo a fare un accordo che magari si migliora dopodomani? Non lo votiamo perché il Capogruppo del PD e il Sindaco non sono stati bravi a gestire la situazione, quindi noi ce ne freghiamo delle imprese e votiamo contro perché così imparano a gestire meglio.

Non credo che sia questo l'atteggiamento giusto. Che cosa risponde il Consiglio comunale agli imprenditori modenese? Siccome non hanno gestito bene, arrangiatevi, tanto fate armi e bagagli e andate a Bologna, a Parma o a Milano. Al di là di quanto sia colpa di Carpentieri perché ModenaFiere non ha funzionato, io dico che ho fatto di tutto perché rimanga un polo fieristico a Modena in cui la città possa dire qualcosa. Qualcun altro - mi pare di cogliere, ma rileggerò le dichiarazioni e ascolterò l'audio – dice “cari imprenditori e città, prendete quel che viene perché ormai è finita”. Avete detto questo.

La convenzione è insufficiente? Certo, come tutti gli accordi è una mediazione, però è un passo che risponde positivamente alle imprese modenesi che hanno uno sfogo o una vetrina? No, quindi chiudiamo tutto. Lasciamo fare tutto a BolognaFiere?”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: “È un protocollo”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: “Se non ci fosse il protocollo che vincoli ha BolognaFiere? Uguali? Non credo.

Consigliere Bertoldi, non ci stiamo accollando degli investimenti in sostituzione del concessionario, ma stiamo eventualmente pagando spese sui nostri muri”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: “Consigliere Bertoldi, se lei affitta una casa a me e c’è il tetto da rifare, il tetto lo deve pagare lei che è il proprietario e non io che sono dentro in locazione. È così”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: “Per Legge è così. Noi voteremo favorevolmente e chiudiamo così. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	19:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	8:	i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi
Astenuti	3:	i consiglieri Baldini, Bosi e Moretti

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio e Fasano.

Infine il PRESIDENTE, al fine di permettere una celere sottoscrizione del Protocollo di intesa da parte di tutti i sottoscrittori e la conseguente attuazione dei suoi contenuti e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 6: i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Manenti, Rossini, Santoro e Silingardi

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti e Prampolini

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio e Fasano.

**PROPOSTA N. 1340/2023 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 154 DEL 19/04/2023 AVENTE AD OGGETTO: “BILANCIO DI
PREVISIONE 2023-2025 – PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI
2023-2025 – VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL
CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175, COMMA 4 –
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2”**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1340: “Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 154 del 19 aprile 2023 avente ad oggetto: “Bilancio di previsione 2023-2025 - Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 - Variazione di bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio comunale ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000 articolo 175, comma 4 - Variazione di bilancio n. 2”.

La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 29 maggio scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità e la presenta l'Assessore Cavazza. Prego, Assessore, per la presentazione”.

L'assessore CAVAZZA: “Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Proverò a descrivere in maniera sintetica le ragioni che abbiamo messo nella delibera di Giunta per giustificare l'urgenza del provvedimento, quindi è un provvedimento, come dice la delibera stessa, con i poteri del Consiglio.

È un provvedimento che riguarda due tipologie di intervento (uno di parte corrente e uno di parte capitale). Per quello che riguarda la parte corrente, le destinazioni riguardano contributi del sito UNESCO (chiaramente c'era un cronoprogramma da rispettare), il progetto “Must a Lab” (anche in questo c'era la necessità di provvedere all'affidamento dei servizi necessari all'implementazione del progetto europeo), la destinazione per il disagio abitativo (in questo caso l'urgenza è dettata soprattutto dal fatto di prevenire l'aggravarsi delle condizioni di vita di queste persone e di queste famiglie) e un provvedimento destinato ai minori stranieri non accompagnati (c'era la necessità di provvedere ai corrispettivi spettanti agli enti gestori delle strutture dove i minori sono collocati).

Per quello che riguarda invece la parte corrente le destinazioni hanno riguardato prevalentemente progetti del cosiddetto PINQuA e in considerazione del fatto che il Comune di Modena è risultato aggiudicatario di finanziamenti, di cui darò lettura delle destinazioni, ovvero il comparto ex Mercato Bestiame, Palazzo del Lavoro, come è stato detto anche in Commissione, un hub di scambio intermodale, il Parco XXII aprile, ovvero relativo all'adeguamento dell'illuminotecnica, il nuovo nido “Magenta”, la nuova scuola d'infanzia a Villanova, le mense delle scuole primarie “Rodari”, “Papa Giovanni XXIII”, “Leopardi” e “Buon Pastore”, la riqualificazione della Biblioteca Crocetta. Proprio perché inseriti nel progetto PINQuA, c'è la necessità di rispettare i cronoprogrammi, quindi il fatto di applicare quota parte di avanzo vincolato che ha permesso di dare vita a queste realizzazioni, e quindi di rispettare i cronoprogrammi”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Se nessuno vuole intervenire, invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Prego, Consigliere Giordani”.

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente. Chiedo semplicemente la verifica del numero legale del Consiglio”.

Il PRESIDENTE: “Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare. Facciamo la verifica del numero legale. La parola alla dott.ssa Di Matteo per l'appello”.

Il Presidente invita il Segretario Generale dott.ssa Maria Di Matteo a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Sono presenti 14 Consiglieri, la seduta è sospesa per quindici minuti, come da articolo 27 del Regolamento. Fra quindici minuti rifacciamo la verifica del numero legale".

(La seduta, sospesa alle ore 18.57, riprende alle ore 19.14)

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare, così facciamo la verifica del numero legale per vedere se la seduta può riprendere. Invito i Consiglieri a verificare di avere inserito correttamente la tessera. La parola alla dott.ssa Di Matteo per l'appello".

Il Presidente invita il Segretario Generale dott.ssa Maria Di Matteo a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Abbiamo il numero legale.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 17
Consiglieri votanti: 17

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Carrieri, Connola, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla ratifica entro i termini di Legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 17
Consiglieri votanti: 17

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Carrieri, Connola, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

**PROPOSTA N. 1343/2023 BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E DUP 2023-2025 –
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 4 E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E DEL PROGRAMMA BIENNALE
DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1343: “Bilancio di previsione 2023-2025 e DUP 2023-2025 – Variazione di bilancio n. 4 e aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e del Programma biennale degli acquisti e forniture e servizi 2023-2024”.

La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 29 maggio scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità e la presenta l'Assessore Cavazza. Prego, Assessore”.

L'assessore CAVAZZA: “Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti i Consiglieri presenti. Questa delibera ha come oggetto in modo particolare l'applicazione di avанzo di amministrazione 2022; trattandosi di una variazione successiva all'avvenuta approvazione del rendiconto 2022 dispone applicazione di avанzo accantonato e una parziale applicazione di avанzo disponibile, e nello stesso tempo, essendo stato predisposto ed effettuato il primo controllo di gestione finanziario sulle entrate, dal quale non sono emersi squilibri relativamente alla possibilità di accertare al 31 dicembre 2023 tutte le entrate correnti previste.

Do chiaramente lettura delle dimensioni macro di questa variazione in quanto è stata ampiamente illustrata durante la Commissione. Le dimensioni macro afferiscono all'applicazione di avанzo di amministrazione per un totale complessivo di 18.560.551,27 euro, di cui totale avанzo parte corrente pari a 11.918.559,92 euro, mentre la parte capitale corrisponde a un valore complessivo pari a 6.641.991,35 euro”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Essendosi assentato dall'Aula il Consigliere Baldini, che avevo nominato Questore, chiedo al Consigliere Reggiani se lo può sostituire. I Consiglieri incaricati quindi sono Bergonzoni, Reggiani e Trianni. Grazie.

Mettiamo in votazione la proposta n. 1343: “Bilancio di previsione 2023-2025 e DUP 2023-2025 - Variazione di bilancio n. 4 e aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 e del Programma biennale degli acquisti e forniture e servizi 2023-2024”.

Apriamo le operazioni di voto”.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 17

Consiglieri votanti:

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Carrieri, Connola, De Maio, Fasano Franchini, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, per consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 17

Consiglieri votanti:

Favorevoli 17: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Carriero, Connola, De Maio, Fasano Franchini, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

**PROPOSTA N. 1787/2023 VARIANTE AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE
URBANA (PRU) DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO “COMPLESSO
DELL’EX OSPEDALE SANT’AGOSTINO”. ADOZIONE AI SENSI DELL’ARTICOLO
4 LR 24/2017, DANDO APPLICAZIONE ALL’ARTICOLO 31 COMMA 4 E
ARTICOLO 35 LR 20/2000**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1787: “Variante al Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) di iniziativa pubblica denominato “Complesso dell’ex Ospedale Sant’Agostino”. Adozione ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale n. 24/2017, dando applicazione all’articolo 31, comma 4, e all’articolo 35 della legge regionale n. 20/2000”.

La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 30 maggio scorso e la presenta l’Assessora Vandelli. Prego, Assessora, per la presentazione”.

L’assessora VANDELLI: “Grazie Presidente. In sede di Commissione abbiamo illustrato compiutamente, quindi vado velocissimamente. Si chiude un progetto con quelle modifiche che i piani si portano sempre dietro; sono modifiche assolutamente marginali rispetto al contesto complessivo però c’è la necessità di allineare il Programma di Riqualificazione Urbana dell’ex Ospedale Sant’Agostino a quelle che sono le risultanze degli approfondimenti tecnici fatti dagli enti in sede di Comitato di vigilanza sull’attuazione del progetto.

Si tratta di interventi che attengono a piccole demolizioni o a piccoli incrementi volumetrici o un diverso assetto planivolumetrico – ripeto – concordato con tutti gli enti, compresa la Sovraintendenza, così come l’assetto definitivo degli accessi, in particolare per quella su via Ramazzini. Viene quindi confermato l’impianto originario che abbiamo assunto nella precedente consiliatura, che quindi con quest’ultimo passaggio trova compiuta definizione.

Il progetto è iniziato, le opere le vedete, il cantiere è avviato, quindi questo è un altro tassello importante della rigenerazione che con questa Amministrazione abbiamo portato avanti sbloccando definitivamente uno dei pezzi più importanti del centro storico di Modena”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, Consigliera Manenti”.

La consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Buonasera di nuovo a tutti. Effettivamente questa nuova versione del progetto Sant’Agostino, che è quella che si sta effettivamente realizzando, ci convince molto di più delle versioni precedenti. A forza di aggiustamenti si è arrivati probabilmente a un tipo di restauro rispettoso della storia del manufatto, ma anche abbastanza flessibile per poi poter ospitare attività e materiali che ancora esattamente non è dato conoscere.

In Commissione abbiamo seguito con attenzione e siamo anche d’accordo sulla modifica dell’apertura su via Ramazzini, cioè su questi aggiustamenti che sono stati fatti, tutti corretti, ma la cosa che ancora non è risultata chiara, almeno dai materiali forniti, era la posizione e il tipo di ascensore – sembra che sia più di uno – che verrà installato. Questo perché - lo abbiamo segnalato già in Commissione – gli ascensori trasparenti, di cristallo, sono molto belli, si ineriscono molto bene anche nei manufatti antichi, ma hanno problemi di pulizia. Basta andare al Palazzo dei Musei e prendere l’ascensore per vedere che c’è questo problema. Questo è un particolare; stiamo parlando di un comparto enorme con mille aspetti interessanti e ci tenevo qua a ribadire questo scrupolo e questo consiglio, però nell’insieme effettivamente il restauro ci sembra convincente e speriamo che venga concluso al più presto, con anche alcuni espedienti interni di multifunzionalità, che sono assolutamente indispensabili per le attività culturali contemporanee.

Per i contenuti staremo a vedere cosa fanno l’Università e gli istituti culturali, sperando che ci sia la massima sinergia tra tutti i protagonisti della cultura in città. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Solo per dire che votiamo favorevolmente e prendiamo atto che almeno una delle opposizioni, che ringraziamo, si è degnata di dare un contributo di un certo livello a questo dibattito. Evidentemente della variazione di bilancio non frega niente a nessuno dell’opposizione, ma almeno per il Sant’Agostino riconosco lo sforzo della collega Manenti. Ne prendiamo atto.

Si vede che ai suoi colleghi del gruppo neanche il Sant’Agostino è bastato per smuoverli a dare un contributo che poteva essere utile. Prendiamo atto e andiamo avanti con chi c’è. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? L’Assessore vuole aggiungere qualcosa? Ci sono dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall’Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 1787: “Variante al Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) di iniziativa pubblica denominato “Complesso dell’ex Ospedale Sant’Agostino”. Adozione ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale n. 24/2017, dando applicazione all’articolo 31, comma 4, e all’articolo 35 della legge regionale n. 20/2000”.

Apriamo le operazioni di voto”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 18

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Carriero, Connola, De Maio, Fasano Franchini, Giacobazzi, Giordani, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segr. Gen.
MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA